



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
"RENZO CANESTRARI"

Progetto ERC

IDENTITIES

*Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental
Intergroup Perspective with Adolescents*

GA 101002163

REPORT DEI RISULTATI

2022-2023

TEAM DI RICERCA

P.I.: Prof.ssa Elisabetta Crocetti

Dott.ssa Valeria Bacaro

Dott.ssa Beatrice Bobba

Dott.ssa Francesca De Lise

Dott.ssa Francesca Golfieri

Dott.ssa Martina Grimaldi

Dott. Fabio Maratia

Dott.ssa Maria Pagano

Dott.ssa Ioana Zagrean

Un vivissimo ringraziamento

A tutti i ragazzi e le ragazze che stanno partecipando con curiosità ed entusiasmo alla ricerca

Ai genitori dei ragazzi e delle ragazze partecipanti, per l'attenzione ai temi della ricerca e la partecipazione alle attività

Ai Dirigenti scolastici, al corpo docente, e ai docenti referenti delle scuole coinvolte, per la fattiva collaborazione e la continua disponibilità

Indice

Presentazione del progetto	4
GLI OBIETTIVI.....	4
IL METODO	4
I PARTECIPANTI.....	5
PARTE I - RISULTATI GENERALI ADOLESCENTI	7
1. I contesti ecologici degli adolescenti	8
IL CONTESTO FAMILIARE.....	8
IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI.....	11
IL CONTESTO SCOLASTICO	13
IL MACRO-CONTESTO CULTURALE.....	17
IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO	21
2. Il sé e l'identità	23
3. Il benessere degli adolescenti	27
4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti	30
PARTE II – DIFFERENZE TRA GRUPPI.....	31
LE DIFFERENZE TRA RAGAZZI E RAGAZZE.....	38
LE DIFFERENZE TRA ADOLESCENTI ITALIANI E DI ORIGINE STRANIERA.....	38
PARTE III – FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE	39
1. Identità e benessere.....	40
2. Relazioni nei contesti di vita e benessere	42
Conclusioni	43
Riferimenti bibliografici.....	43

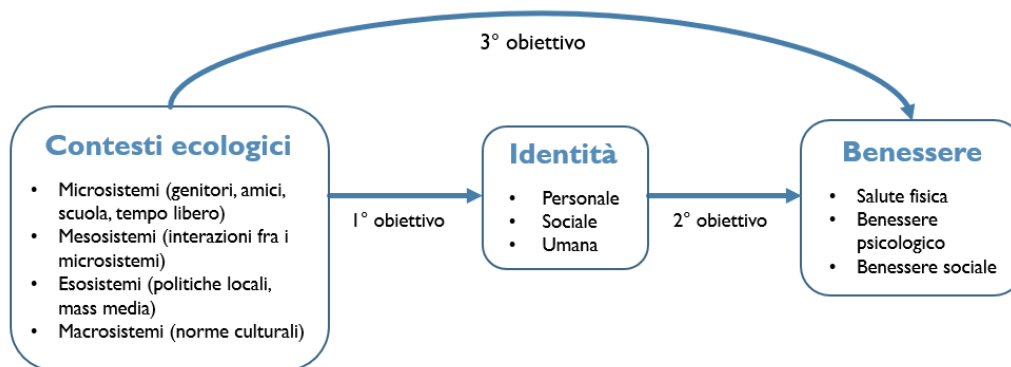
Presentazione del progetto

Il progetto IDENTITIES “Managing Identities in Diverse Societies: A Developmental Intergroup Perspective with Adolescents”, [finanziato](#) dal Consiglio Europeo della ricerca (European Research Council, ERC) nell’ambito del prestigioso programma che finanzia la ricerca di eccellenza, intende studiare come gli adolescenti italiani e stranieri sviluppino la loro identità in una società caratterizzata da un crescente livello di diversità etnica e culturale. Nel 2022, il progetto ha ricevuto un ulteriore finanziamento da parte del MUR (Ministero dell’Università e della Ricerca), grazie al quale è stato possibile espanderne gli obiettivi e le finalità.

GLI OBIETTIVI

Il progetto si pone l’obiettivo di esaminare:

1. Come le esperienze degli adolescenti nei diversi contesti ecologici (dai microsistemi della famiglia, degli amici, della scuola e del tempo libero ai macrosistemi culturali) influenzino lo sviluppo dell’identità (personale, sociale e umana);



2. Come i processi dell’identità influiscano sul benessere (fisico, psicologico e sociale) degli adolescenti;

3. Come le esperienze nei contesti ecologici influiscano sul benessere degli adolescenti andando a esaminare sia gli effetti diretti sia quelli indiretti (mediati dai processi dell’identità);

4. Come la pandemia di COVID-19 influenzi nel tempo lo sviluppo degli adolescenti.

IL METODO

Il progetto adotta un disegno di tipo:

- **Longitudinale**: i percorsi di sviluppo degli adolescenti vengono seguiti nel tempo attraverso valutazioni a cadenza annuale, mensile, e in alcuni casi giornaliera, come schematizzato in figura.

	2022			2023			2024
Valutazioni	Gen/Feb	Apr/Mag	Set/Ott	Gen/Feb	Apr/Mag	Set/Ott	Gen/Feb
Annuali	◆			◆			◆
Mensili		◆	◆		◆	◆	
Giornaliere		◆◆	◆◆	◆◆	◆◆	◆◆	

- **Multi-informatore:** il progetto coinvolge gli adolescenti, i veri protagonisti dello studio, ma anche i loro genitori, insegnanti, dirigenti scolastici e gli assessori comunali, per comprendere al meglio i contesti di vita dei ragazzi e delle ragazze partecipanti.
- **Multi-metodo:** per raccogliere i dati vengono usati molteplici strumenti, quali questionari (adolescenti, genitori, insegnanti), attigrafia (adolescenti), raccolta dati d'archivio (dirigenti scolastici e assessori comun) e interviste (assessori comunali).

I PARTECIPANTI

Questo studio coinvolge **adolescenti** delle classi prime e terze di scuole secondarie distribuite nella Regione Emilia-Romagna. In totale 1416 studenti/esse (età media: 15,7 anni) hanno compilato il questionario nella prime quattro fasi dello studio (gen/feb 2022; apr/mag 2022; set/ott 2022; gen/feb 2023). Di seguito sono rappresentate alcune informazioni demografiche degli adolescenti partecipanti al progetto.



Inoltre, sono stati coinvolti anche i loro **genitori e insegnanti**. In totale 603 padri (età media: 51,3), 798 madri (età media: 48,1) e 284 insegnanti (età media: 45,5 anni; femmine: 68,3%) hanno compilato il questionario nelle due raccolte dati annuali dello studio (gen/feb 2022 e gen/feb 2023).

Il presente report presenta in forma aggregata i risultati raccolti tra gli adolescenti.

Buona lettura!



PARTE I - Risultati Generali Adolescenti

Lo sviluppo degli adolescenti è stato seguito per un anno (da inizio 2022 a inizio 2023). Durante questo periodo sono stati analizzati i percorsi di sviluppo degli/delle studenti/esse dalle classi prime alle classi seconde e dalle classi terze alle classi quarte. In questa prima sezione del report verranno riportati i risultati generali attraverso dei grafici che mostrano l'andamento temporale osservato per entrambi i gruppi. Questa sezione è suddivisa in quattro parti, ciascuna relativa a una delle aree indagate dallo studio: contesti ecologici di vita, identità, benessere e risposte alla pandemia da COVID-19.

**Nota per la lettura dei risultati: nei grafici che visualizzano l'andamento temporale dei punteggi medi ottenuti nel campione la scala di risposta varia da un minimo di 1 a un massimo di 5, eccetto i casi in cui è specificato diversamente nelle note. I dati sono sempre presentati in modo che più è alto il punteggio più è presente l'aspetto riportato nel grafico (es. il sostegno dei genitori).*



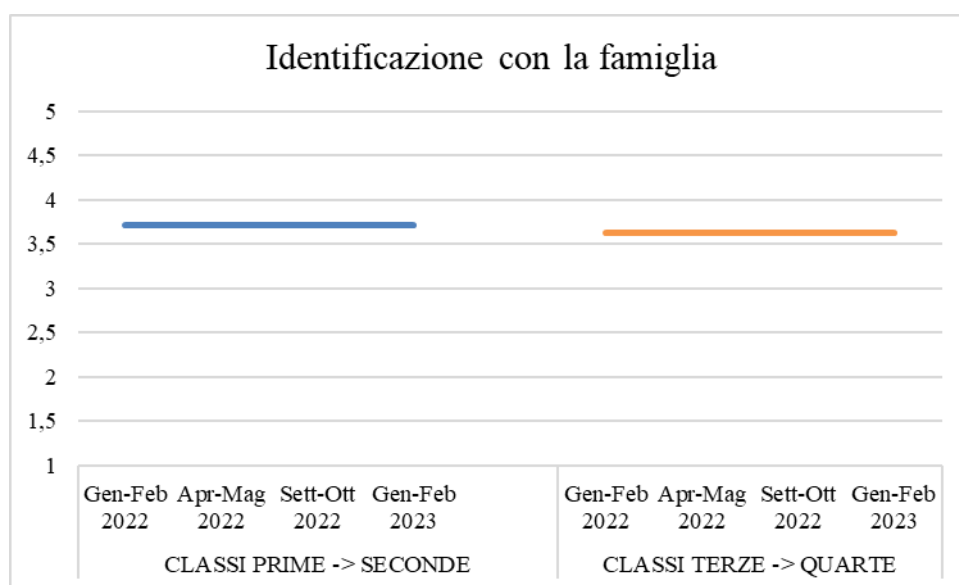
1. I contesti ecologici degli adolescenti

IL CONTESTO FAMILIARE

Il contesto familiare è uno dei più importanti ambiti di vita e di sviluppo degli adolescenti. I partecipanti alla ricerca appartengono in maggioranza (80,9%) a famiglie con genitori sposati o conviventi. Il 19,6% riferisce di essere figlio/a unico/a.

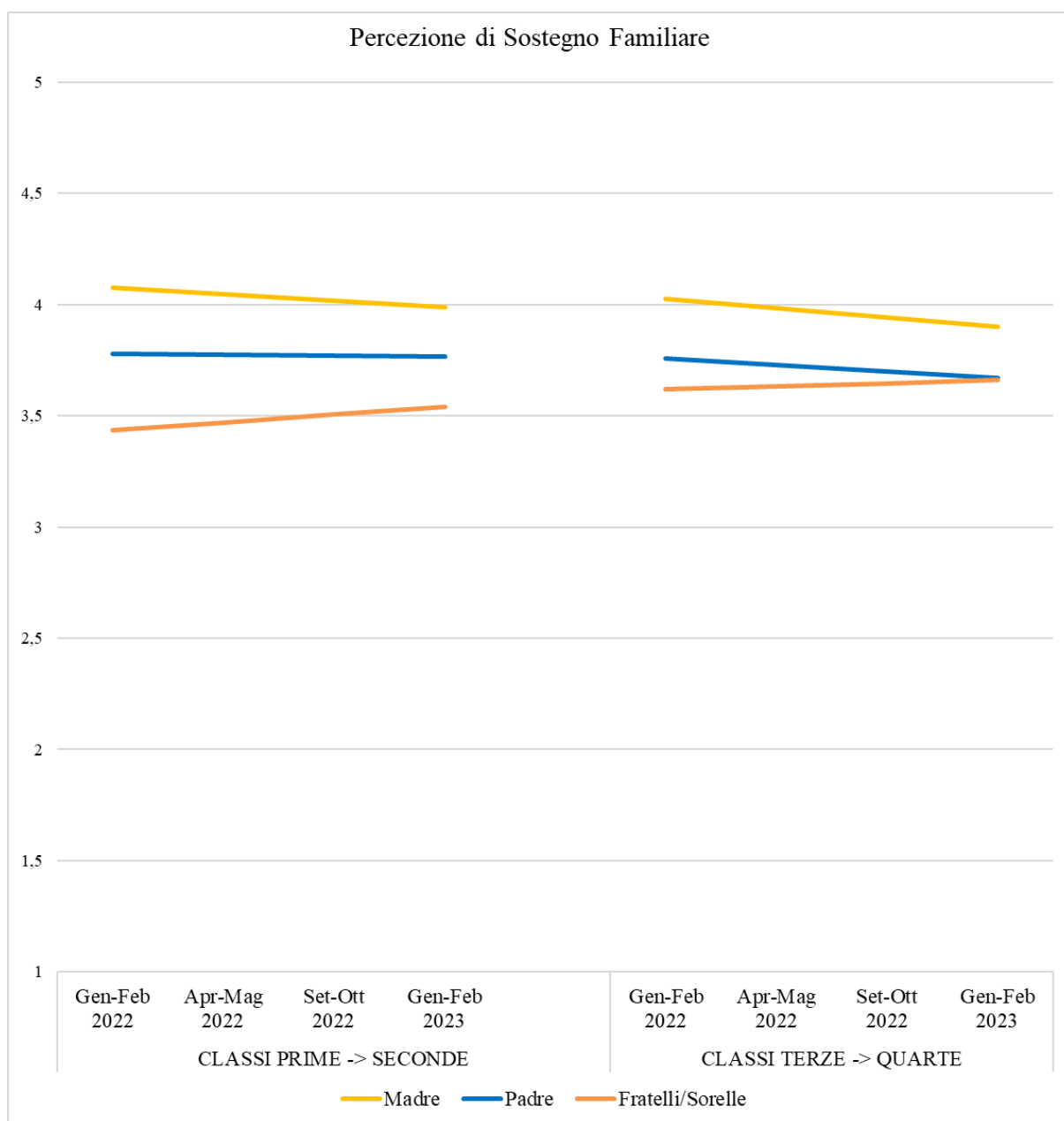
I PROCESSI DI IDENTIFICAZIONE NEL CONTESTO FAMILIARE

L'identità sociale è quella parte dell'identità che deriva dalla propria appartenenza a dei gruppi e dal significato associato a tale appartenenza. In questo senso l'identificazione sociale rappresenta un indicatore chiave del grado di connessione con i gruppi a cui si appartiene. Tra questi, la famiglia costituisce il primo gruppo con cui l'adolescente entra in contatto. Dal grafico è possibile osservare come i valori di **identificazione con la famiglia** si collochino su una fascia medio-alta e rimangono stabili nel corso del tempo per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze. Questo è un risultato rilevante data l'importanza dell'identificazione con la famiglia per il benessere degli adolescenti.



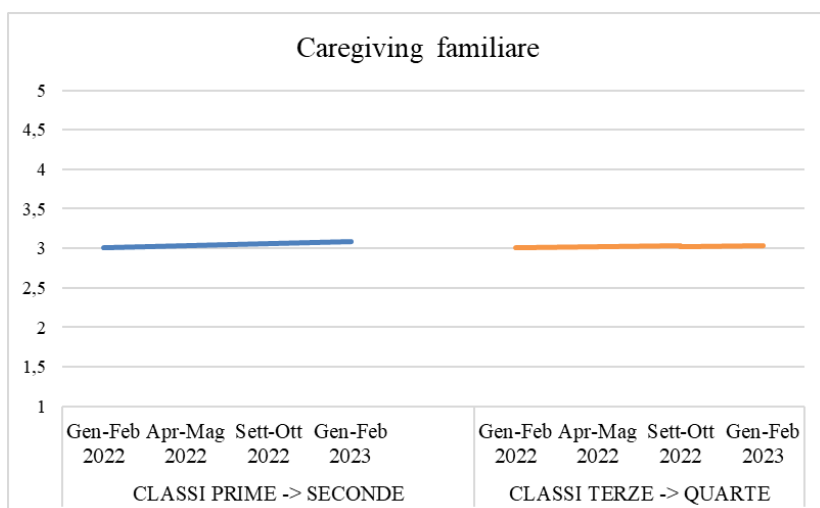
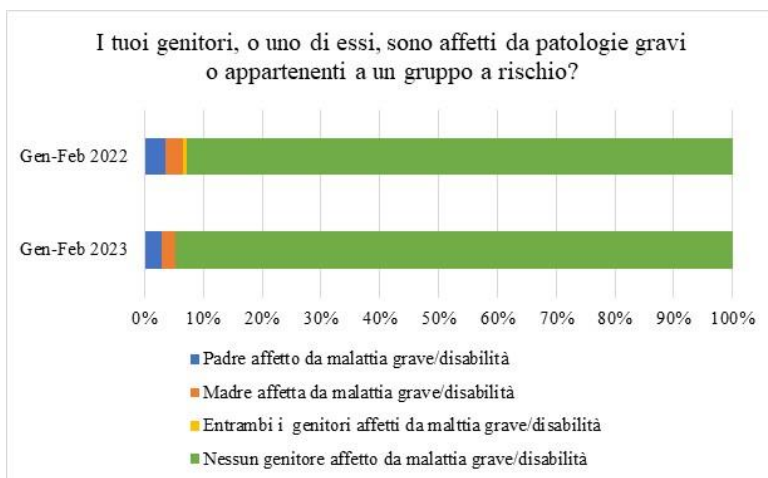
IL SOSTEGNO PERCEPITO NEL CONTESTO FAMILIARE

I rapporti diadici familiari, ovvero con la madre, il padre e i/le fratelli/sorelle, sono la potenziale prima fonte di **sostegno** che l'adolescente riceve. I risultati mostrano che gli adolescenti percepiscono di ricevere molto sostegno da parte dei propri familiari e in particolare dalla figura materna (segue il sostegno ricevuto dal padre e, per chi ha almeno un/a fratello/sorella, da tale figura). Nel tempo la percezione di sostegno ricevuto da parte delle madri subisce un decremento per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze, mentre il sostegno del padre diminuisce solo per gli/le studenti/esse delle classi terze. Al contrario, il sostegno ricevuto da fratelli/sorelle aumenta, soprattutto per gli/le studenti/esse delle classi prime.



CAREGIVING FAMILIARE

Sempre più adulti vivono con gravi problemi di salute cronici e, per questo motivo, può capitare che gli adolescenti assumano ruoli di caregiving familiare, come la cura del proprio genitore con una condizione medica significativa. Dalle risposte è emerso che la maggior parte degli adolescenti (92,9% a inizio 2022 e 94,7% a inizio 2023) partecipanti alla ricerca non riporta di avere genitori affetti da gravi patologie o appartenenti a un gruppo a rischio.

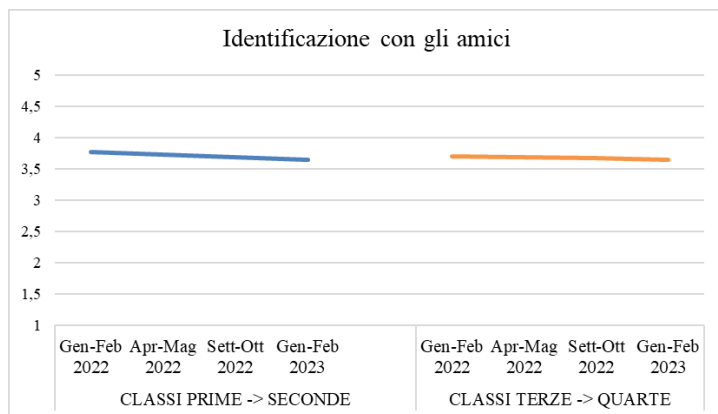


Successivamente sono stati indagati i livelli di **caregiving familiare**, ovvero il grado in cui gli adolescenti svolgono compiti di cura e assistenza nel contesto familiare. Dai risultati emerge che i punteggi di caregiving familiare di entrambi i gruppi si collocano su un livello medio. Inoltre, gli/le studenti/esse delle classi prime mostrano un lieve aumento del caregiving familiare.



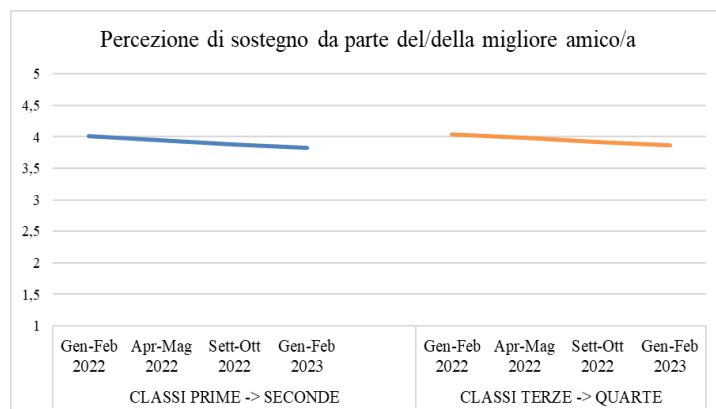
IL CONTESTO DELLE AMICIZIE E DELLE RELAZIONI TRA PARI

L'IDENTIFICAZIONE CON IL GRUPPO DEGLI AMICI E IL SOSTEGNO PERCEPITO DAL MIGLIORE AMICO



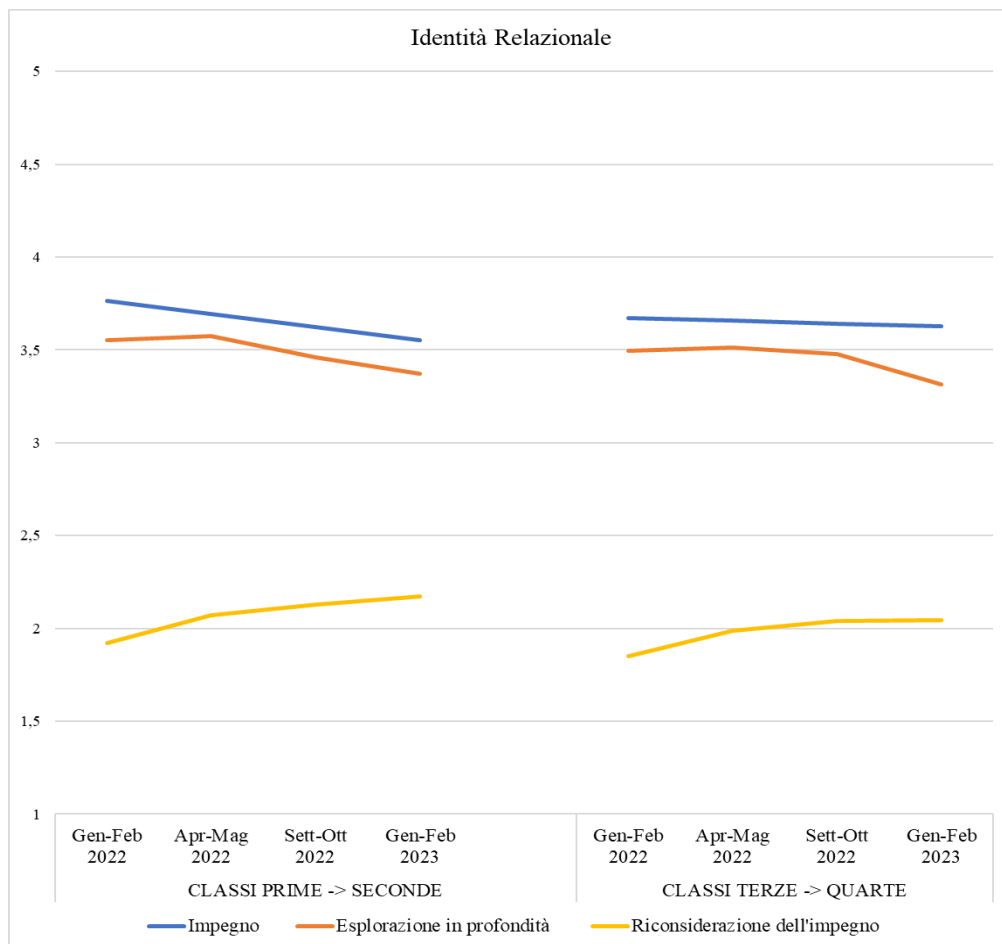
Un altro gruppo di particolare importanza per gli adolescenti è quello degli amici. Abbiamo così analizzato il grado di **identificazione con gli amici** e dai risultati è emerso che gli adolescenti mostrano una forte identificazione con tale gruppo. Nel corso del tempo, questo tipo di identificazione subisce un lieve decremento per gli/le studenti/esse delle classi prime.

Inoltre, gli adolescenti riferiscono di percepire alti livelli di **sostegno da parte del/della migliore amico/a**. Anche se nel tempo questo sostegno diminuisce per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze, la figura del migliore amico risulta essere comunque molto presente nella vita degli adolescenti.



L'IDENTITÀ RELAZIONALE

Chiedendo agli adolescenti di riflettere proprio sul rapporto con il/la loro migliore amico/a, sono stati considerati tre processi identitari in ambito relazionale: impegno, esplorazione in profondità e riconsiderazione dell'impegno (Crocetti et al., 2008). L'**impegno relazionale** fa riferimento alla misura in cui sono state fatte delle scelte nell'ambito della relazione amicale; l'**esplorazione in profondità** si riferisce a quanto gli adolescenti esplorano attivamente gli impegni assunti (es. riflettono sulle scelte fatte, cercano informazioni, parlano con altri delle proprie scelte); la **riconsiderazione dell'impegno** implica, invece, il confronto degli impegni attuali, ritenuti insoddisfacenti, con possibili impegni alternativi. Dai risultati osserviamo che gli adolescenti riportano alti livelli di impegno ed esplorazione in profondità nell'ambito relazionale, accompagnati da bassi livelli di riconsiderazione delle scelte relazionali. Gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli iniziali più alti di impegno, che però diminuiscono nel tempo. Per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze i livelli di esplorazione in profondità diminuiscono nel tempo, mentre i livelli di riconsiderazione dell'impegno aumentano. In generale, questi dati evidenziano che nel corso dell'adolescenza i partecipanti mettono in discussione la loro identità relazionale.



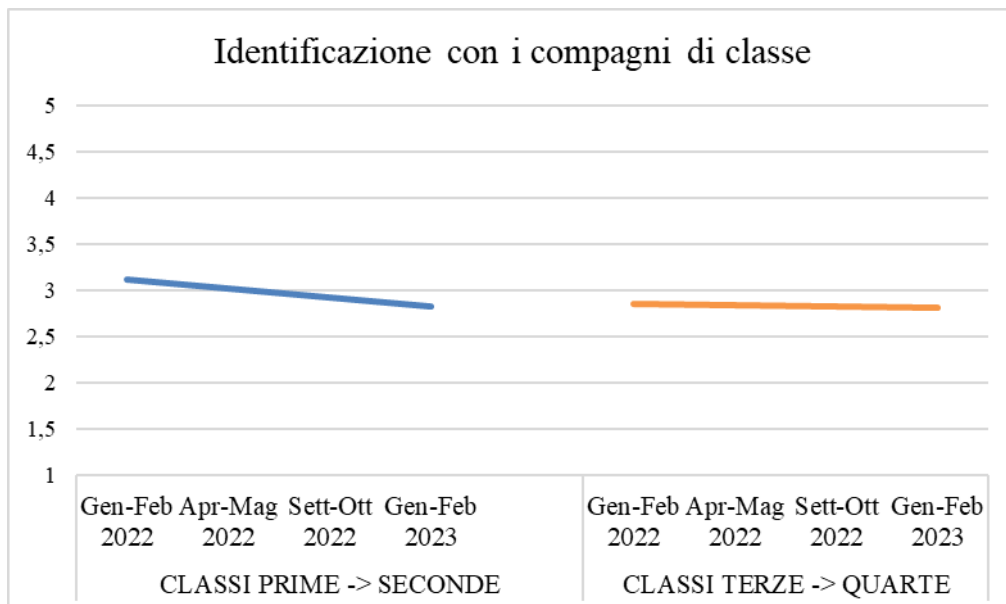


IL CONTESTO SCOLASTICO

Il contesto scolastico è di fondamentale importanza per lo sviluppo degli adolescenti e offre un terreno fertile per la creazione di rapporti interpersonali positivi e significativi.

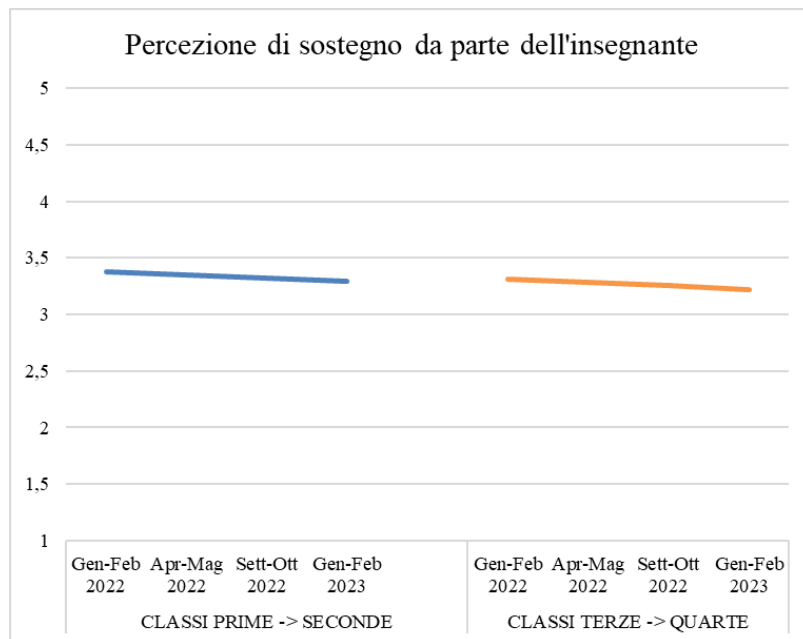
L'IDENTIFICAZIONE CON I COMPAGNI DI CLASSE

A scuola gli adolescenti entrano in contatto e stabiliscono legami con i propri coetanei. Per questo motivo, nello studio è stato indagato il grado di **identificazione con i compagni di classe**, ovvero la misura in cui gli adolescenti si sentono parte del gruppo classe e ritengono che questa appartenenza sia rilevante per loro. Dai risultati emerge che i livelli di identificazione con i compagni di classe sono nella media, anche se nel tempo gli/le studenti/esse delle classi prime riportano una leggera diminuzione di questi livelli.

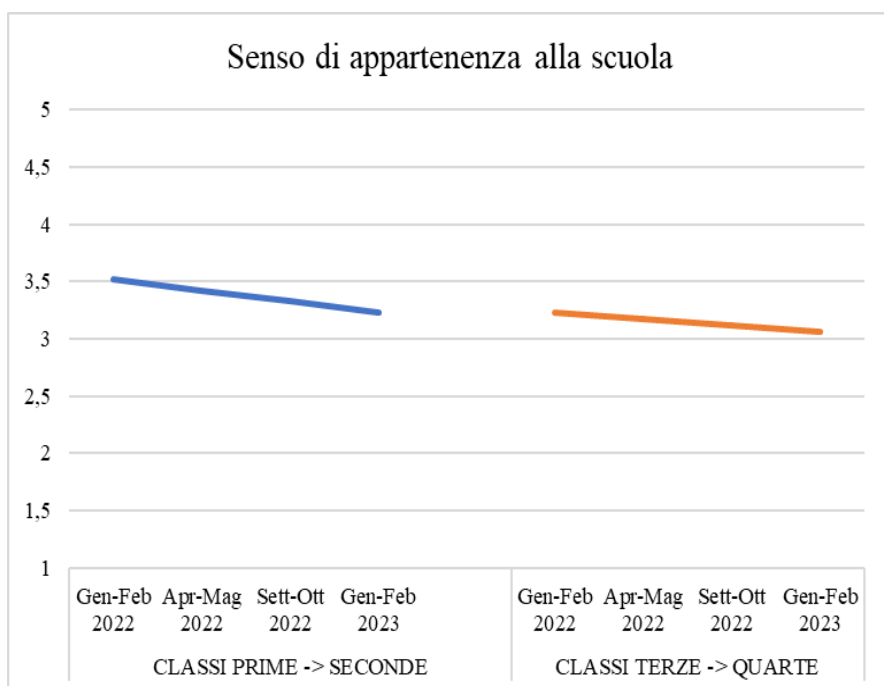


PERCEZIONE DI SOSTEGNO RICEVUTO DA PARTE DELL'INSEGNANTE

Un'altra figura fondamentale per gli adolescenti è quella dell'insegnante. Per questo motivo, abbiamo chiesto loro di pensare a quanto si sentono sostenuti dall'insegnante con cui hanno un legame più stretto. I livelli di **sostegno percepito dall'insegnante** si collocano sulla fascia medio-alta. Nonostante per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze si registri una leggera diminuzione nel tempo di tale sostegno, la figura dell'insegnante resta comunque di grande importanza nella vita degli adolescenti.



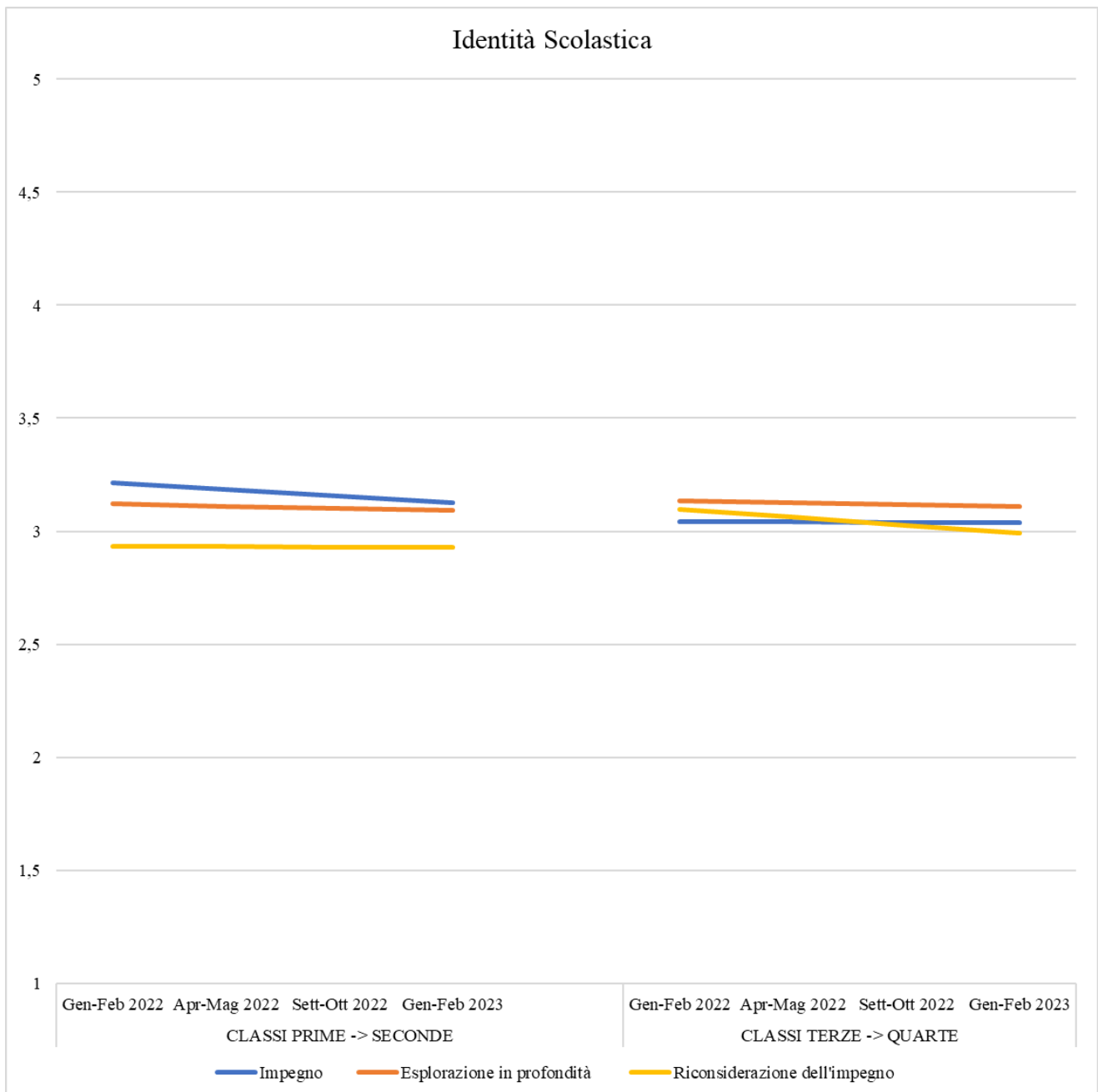
IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA SCUOLA



La qualità dei rapporti con i/le compagni/e di classe e con gli insegnanti può influenzare il **senso di appartenenza alla scuola**. Questo fattore può avere conseguenze a lungo termine sul futuro scolastico e sul benessere degli adolescenti, pertanto è stato indagato anche il suo andamento nel tempo. Si può osservare che per gli adolescenti il senso di appartenenza alla scuola iniziale è in generale medio-alto (soprattutto per quanto riguarda gli/le studenti/esse delle classi prime). Nel tempo, tale senso di appartenenza diminuisce per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze. Nonostante questa diminuzione, il senso di appartenenza alla scuola si mantiene comunque al di sopra del punto medio della scala.

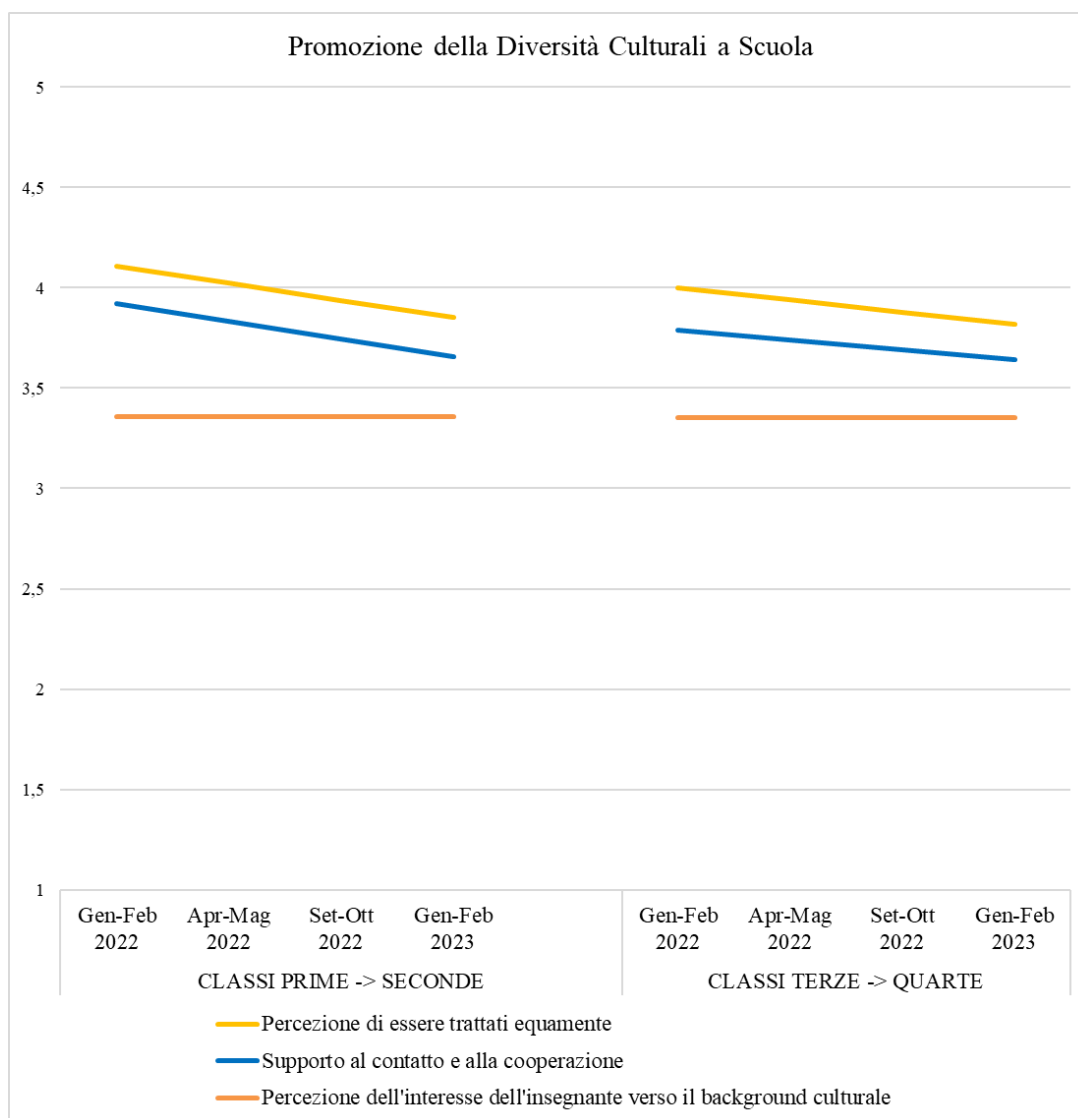
L'IDENTITÀ SCOLASTICA

Come per l'identità relazionale, anche nell'esaminare la formazione dell'identità scolastica si è fatto riferimento ai tre processi di **impegno** (scelte consolidate rispetto all'ambito scolastico), **esplorazione in profondità** (riflessione personale e condivisa sull'impegno assunto) e **riconsiderazione dell'impegno** (ricerca di nuovi impegni più soddisfacenti rispetto a quelli attuali). Questi processi catturano la dinamica attraverso cui gli individui fanno delle scelte rilevanti per la propria esperienza. Gli adolescenti mostrano livelli medio-alti sia sul versante dell'impegno e dell'esplorazione in profondità, sia per quanto riguarda la riconsiderazione dell'impegno. Nello specifico, gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli iniziali più alti di impegno, che però diminuiscono nel tempo; mentre per quanto riguarda i livelli di riconsiderazione dell'impegno si registra il trend opposto. I livelli di esplorazione in profondità sono simili e rimangono stabili nel tempo per gli adolescenti. In generale, questo quadro evidenzia la dinamicità dell'identità scolastica, che tende ad essere oggetto di riflessione e a volte anche di incertezze.



NORME SCOLASTICHE RELATIVE ALLA DIVERSITÀ CULTURALE

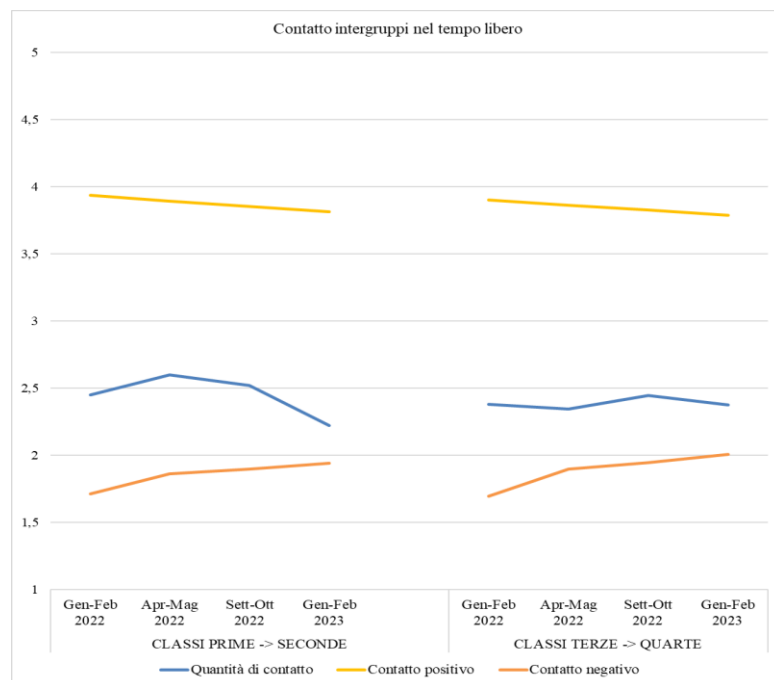
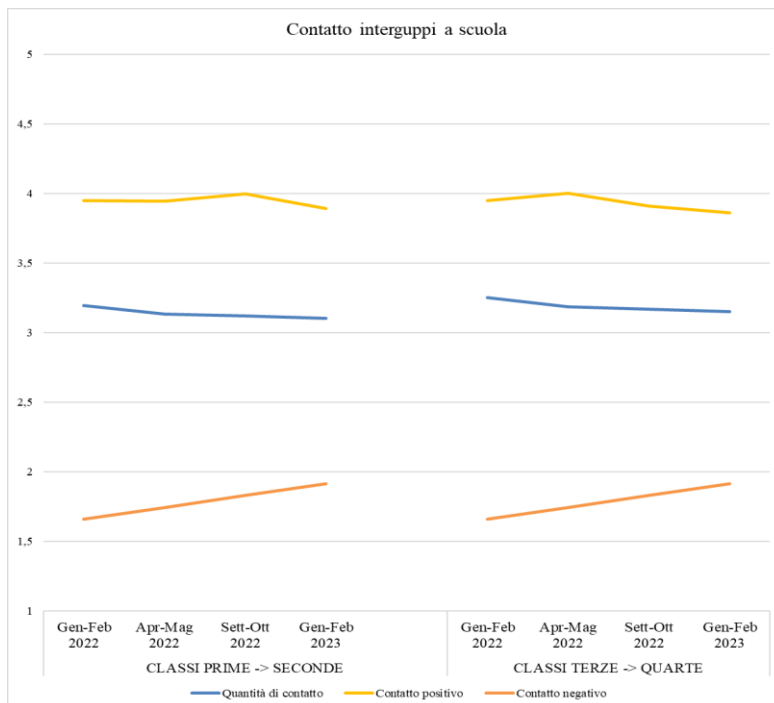
I contesti scolastici in Italia appaiono sempre più eterogenei dal punto di vista culturale, come indicato dal MIUR. Per questo motivo è fondamentale indagare quali sono le norme scolastiche relative alla gestione della diversità etnica e culturale e come vengono percepite dagli adolescenti. Dai risultati emerge che per quanto riguarda la percezione di interesse da parte degli insegnanti in merito al background culturale degli studenti, i partecipanti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano livelli iniziali medio-alti, che rimangono stabili nel corso del tempo. Inoltre, i partecipanti delle classi prime e terze riportano di essere trattati in modo equo dai loro insegnanti e che questi ultimi supportano il contatto e la cooperazione fra studenti italiani e di origine straniera. Nel tempo, però, la percezione di questi due aspetti tende a diminuire soprattutto per gli/le studenti/esse delle classi prime. Nonostante questo lieve andamento negativo, dai punteggi comunque al di sopra della media, si nota che le norme relative alla gestione della diversità etnica e culturale vengono messe in atto all'interno del contesto scolastico e siano percepite dagli studenti e dalle studentesse come fortemente rispettate.





IL MACRO-CONTESTO CULTURALE

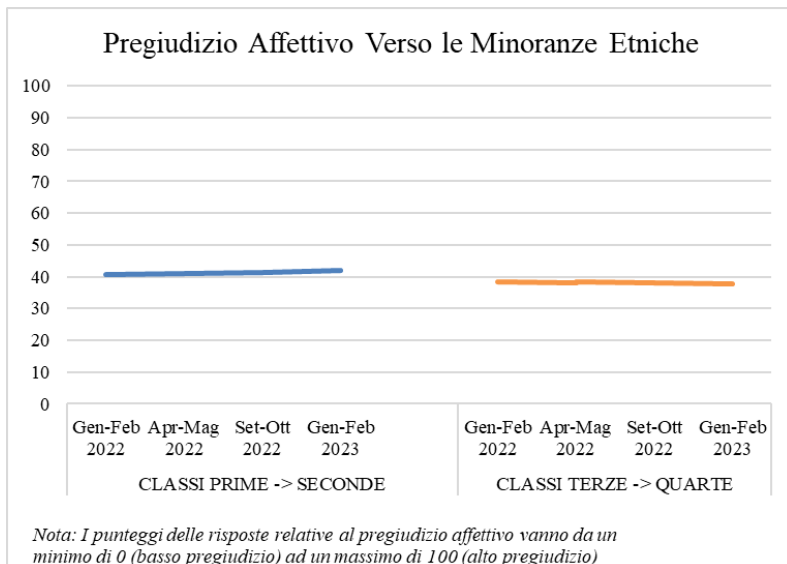
IL CONTATTO INTERGRUPPI



Non solo la scuola, ma la società nel suo complesso stanno diventando sempre più multiculturali. Il termine **contatto intergruppi** si riferisce alla quantità e alla qualità (positiva o negativa) di interazioni tra persone appartenenti a culture diverse. Nel questionario abbiamo pertanto indagato quanto spesso gli adolescenti entrano in contatto con persone di origine diversa dalla loro, sia a scuola sia nel contesto del tempo libero, e qual è la natura di tali interazioni. Gli adolescenti riportano di avere più contatti intergruppi a scuola rispetto al tempo libero. In entrambi i contesti vengono riportate più esperienze di contatto positivo che di contatto negativo. Nel tempo, la quantità di contatti diminuisce, così come i contatti positivi. Quelli negativi, invece, aumentano leggermente. Tuttavia, nel complesso, le esperienze sono comunque valutate come raramente spiacevoli e molto più spesso come positive.

IL PREGIUDIZIO ETNICO

Il pregiudizio etnico è una forma di antipatia nei confronti di uno o più gruppi di persone, sulla base della loro diversa appartenenza etnica e/o culturale. Nel questionario ne abbiamo indagato due componenti.



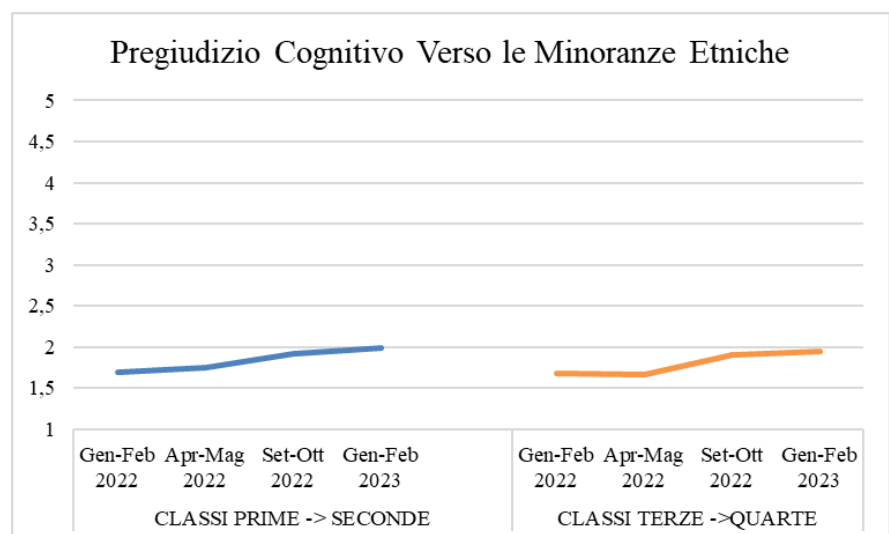
La **componente affettiva** (ovvero emozioni negative e spiacevoli provate nei confronti di persone straniere) è stata valutata chiedendo agli adolescenti quanto piacciono loro le persone appartenenti alle minoranze etniche che, secondo i dati ISTAT, sono più rappresentate nella popolazione italiana. Le risposte sono state ricodificate in modo che a punteggi elevati corrisponda un pregiudizio affettivo maggiore (più emozioni negative). Possiamo notare che i livelli di pregiudizio affettivo non sono elevati tra gli adolescenti, collocandosi nella fascia medio-bassa. Questo andamento si mantiene stabile nel tempo sia per le classi prime che le classi terze.



Approfondimento: Pregiudizio e guerra in Ucraina

Durante lo studio, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, è stato indagato l'impatto di questo evento sui livelli di pregiudizio degli adolescenti italiani. È emerso che più il tema della guerra viene reso saliente dai quotidiani nazionali più si nota una diminuzione del pregiudizio nei confronti della minoranza ucraina in Italia.

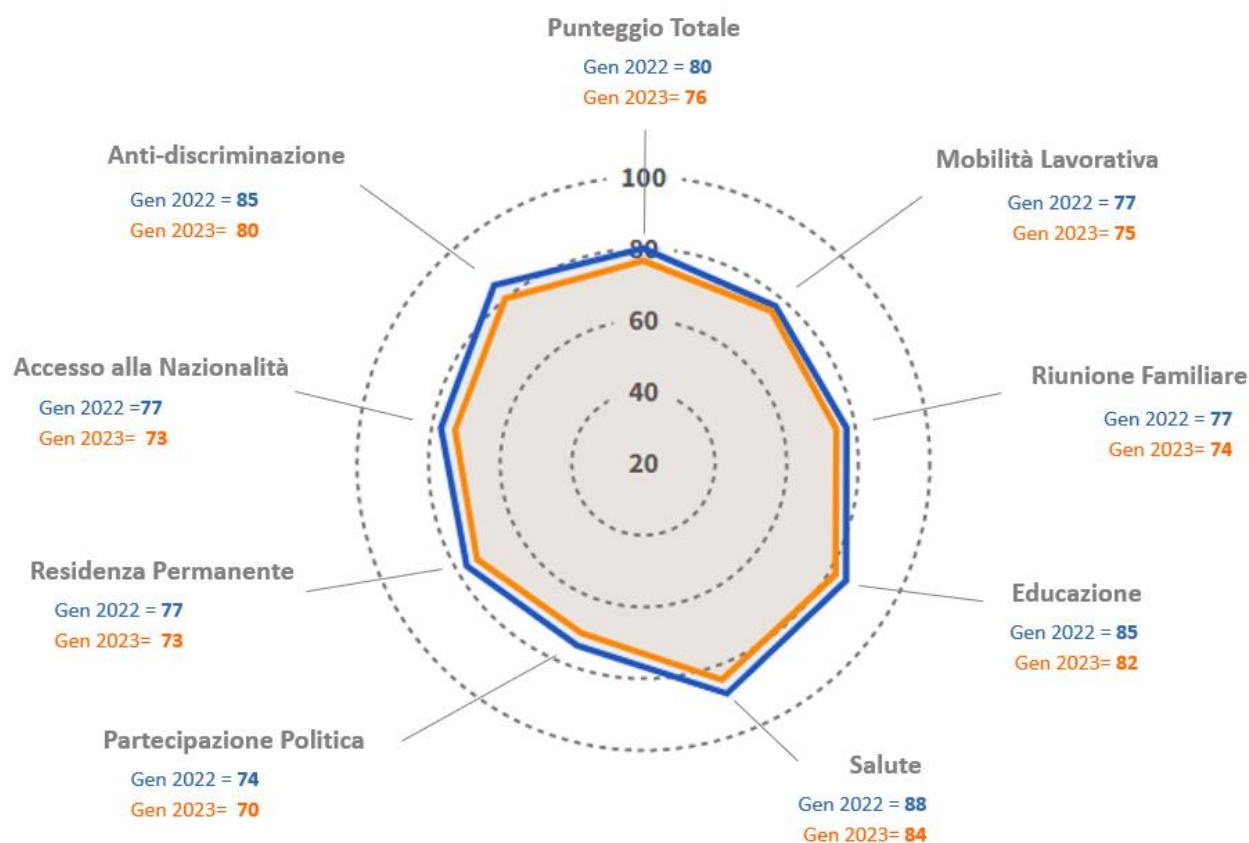
La **componente cognitiva**, invece, si riferisce a stereotipi e convinzioni negative nei confronti delle persone di origine straniera. I risultati mostrano che nel tempo gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano un aumento nei livelli di tale tipo di pregiudizio nei confronti delle minoranze etniche. Tuttavia, è importante sottolineare che i punteggi di entrambi i gruppi rimangono comunque su livelli molto bassi.



ATTEGGIAMENTI VERSO LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Il MIPEX (Migrant Integration Policy Index) è un indice utilizzato per valutare il grado in cui i diversi Paesi hanno sviluppato politiche atte a favorire l'integrazione delle persone di origine straniera, come ad esempio il ricongiungimento familiare, l'assistenza sanitaria e le politiche educative. Per quanto riguarda l'Italia, per esempio, l'ultima valutazione pubblicata nel 2020 ha evidenziato un quadro parzialmente positivo, con alcuni elementi di preoccupazione relativi all'accesso alla nazionalità e alla partecipazione politica.

Abbiamo domandato agli adolescenti quanto loro stessi si ritengono a favore di ciascuna di queste **politiche di integrazione**. I risultati mostrano che in generale gli adolescenti mostrano punteggi alti rispetto alle varie politiche, con quelle relative al contrasto alla discriminazione e all'accesso al sistema sanitario che risultano essere le più rilevanti. Nel tempo, tuttavia, gli atteggiamenti positivi verso le politiche a favore dell'integrazione diminuiscono per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze. Nonostante ciò, i punteggi riportati dagli adolescenti rimangono superiori rispetto a quelli registrati a livello nazionale sull'effettiva presenza e implementazione di tali politiche (cf.: <https://www.mipex.eu/italy>).



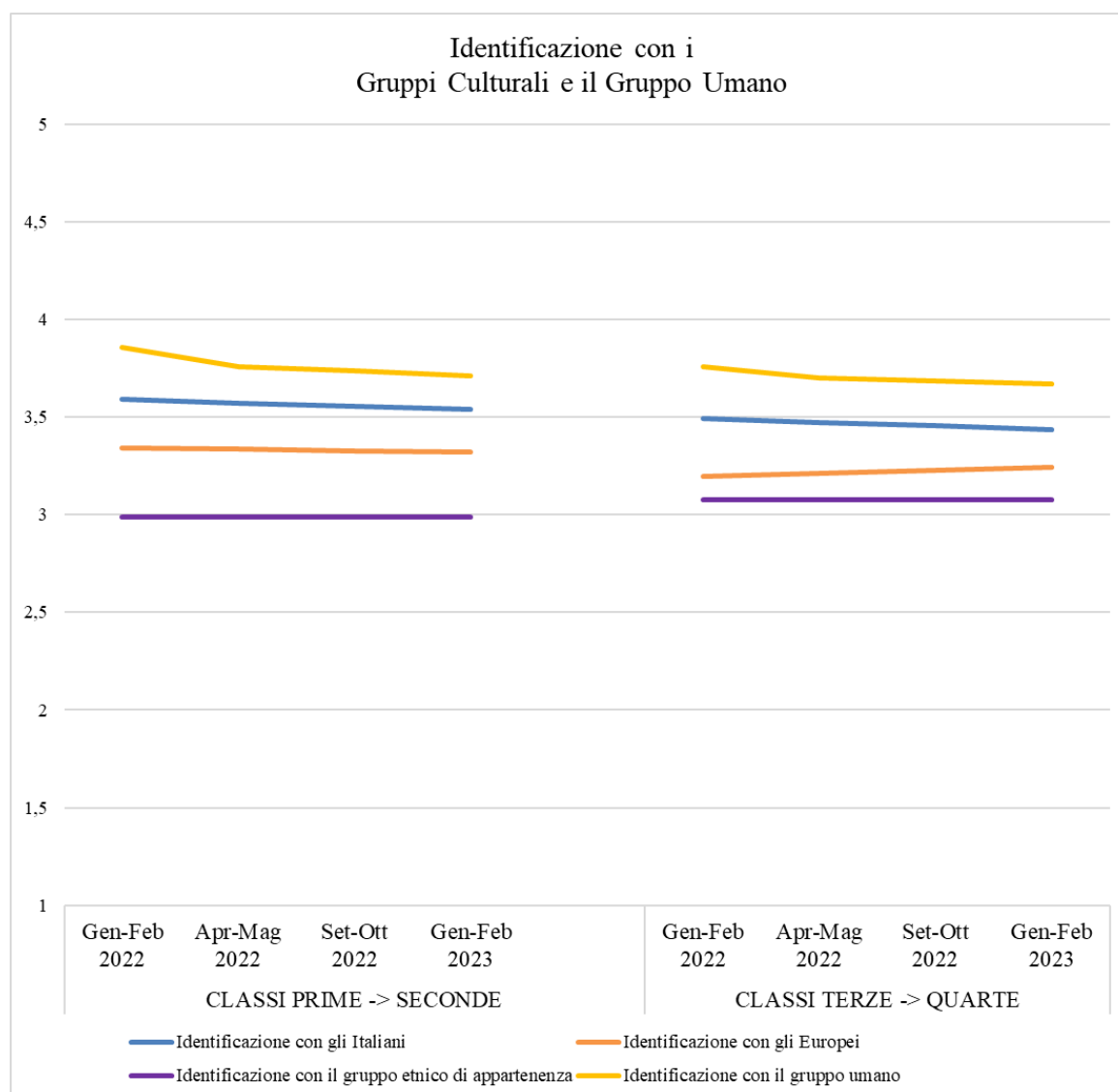
L'IDENTIFICAZIONE CON I GRUPPI CULTURALI E CON IL GRUPPO UMANO

L'identificazione con gruppi più ampi (italiani, gruppo etnico, europei, esseri umani) rispetto a quelli prossimali (famiglia, amici, compagni di classe) è un altro fattore preso in considerazione nel nostro studio. L'**identificazione con il gruppo degli italiani** risulta alta, soprattutto per gli/le studenti/esse delle classi prime, e si mantiene stabile nel tempo.

Tra i partecipanti di origine straniera è stata inoltre indagata l'**identificazione con il gruppo etnico** di appartenenza. Dai risultati emerge che i livelli di identificazione con il gruppo etnico si collocano nella fascia media, sia per gli adolescenti delle classi prime sia per coloro delle classi terze.

Allo stesso tempo, gli adolescenti, soprattutto gli/le studenti/esse delle classi prime, mostrano un livello di **identificazione con il gruppo degli europei** medio-alto che si mantiene stabile nel tempo.

Infine, è stata misurata l'**identificazione con il gruppo degli esseri umani**, ovvero il grado in cui gli adolescenti si riconoscono come membri di un gruppo più ampio e sovra-ordinato che include tutti gli individui al di là delle differenze percepite. I livelli di identificazione con il gruppo umano sono indice della capacità di superare le diversità dell'appartenenza etnica e di riconoscere invece le somiglianze tra sé e gli altri. Gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze mostrano un livello alto di identificazione con il gruppo degli esseri umani seppure si registri una leggera diminuzione nel tempo.



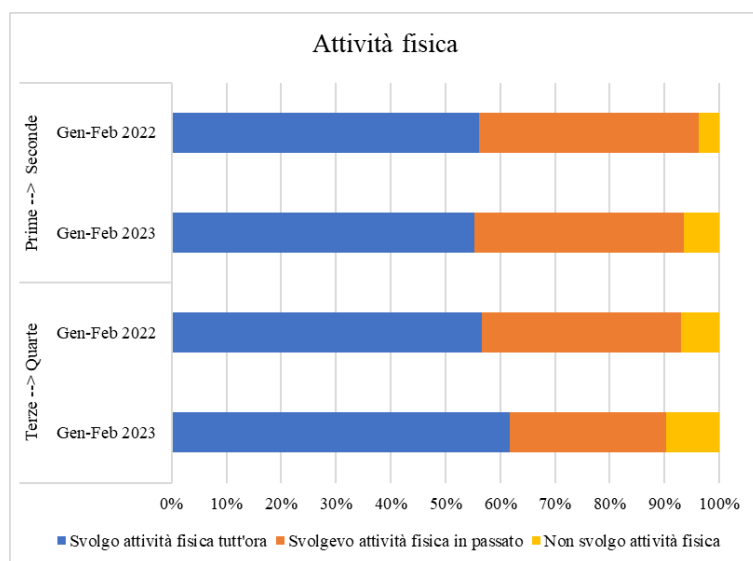


IL CONTESTO DEL TEMPO LIBERO

Nel questionario sono state indagate le attività quotidiane svolte dagli adolescenti, soprattutto durante il tempo libero. Nello specifico, vengono di seguito presentati i risultati relativi allo svolgimento di attività fisica/sportiva e l'utilizzo dei social network, attività che occupano una parte considerevole della vita dei giovani.

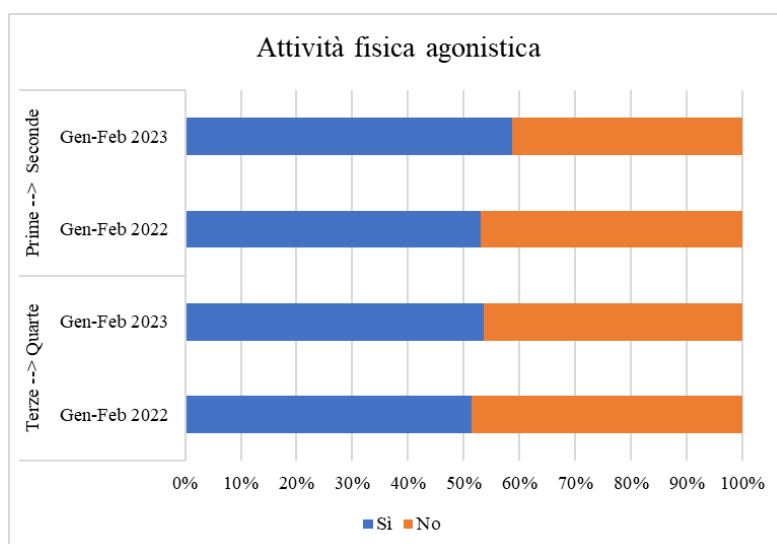
L'ATTIVITÀ FISICA

Lo svolgimento di attività sportiva negli adolescenti ha un impatto positivo sulla salute fisica e mentale. In particolare, è stato evidenziato come l'attività fisica sia associata a maggior benessere emotivo, minore presenza di sintomi depressivi, d'ansia e di stress e al miglioramento dell'autostima e del funzionamento cognitivo negli adolescenti.



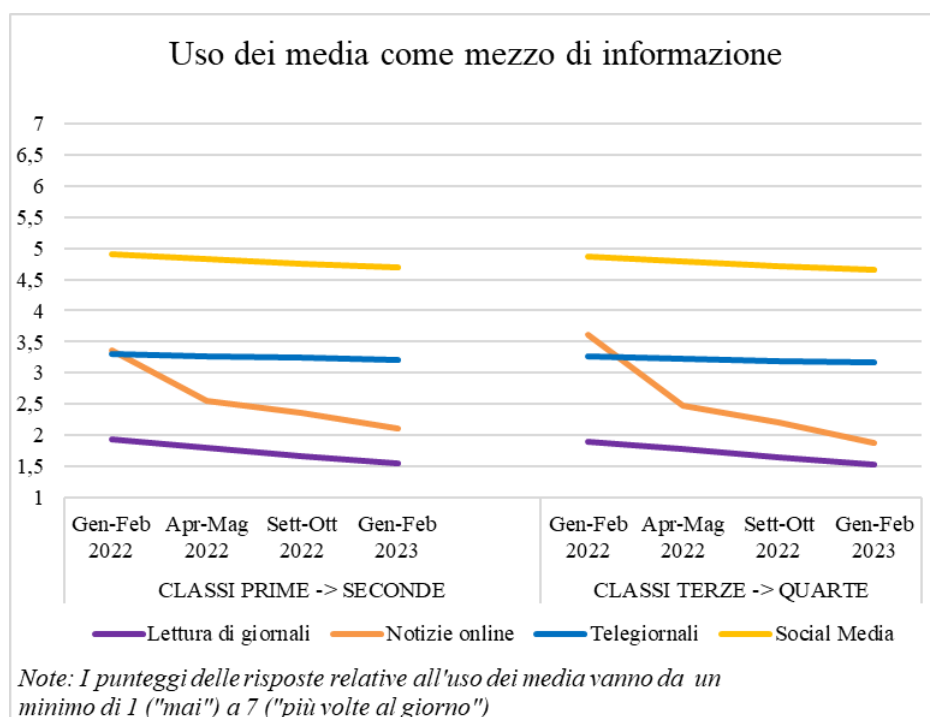
I risultati mostrano che la maggior parte degli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze praticava sport al momento dello studio. Questo andamento si mantiene stabile nel tempo per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze.

Inoltre, circa la metà degli adolescenti sia nelle classi prime sia nelle classi terze ha riportato di praticare attività fisica a livello agonistico. Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.

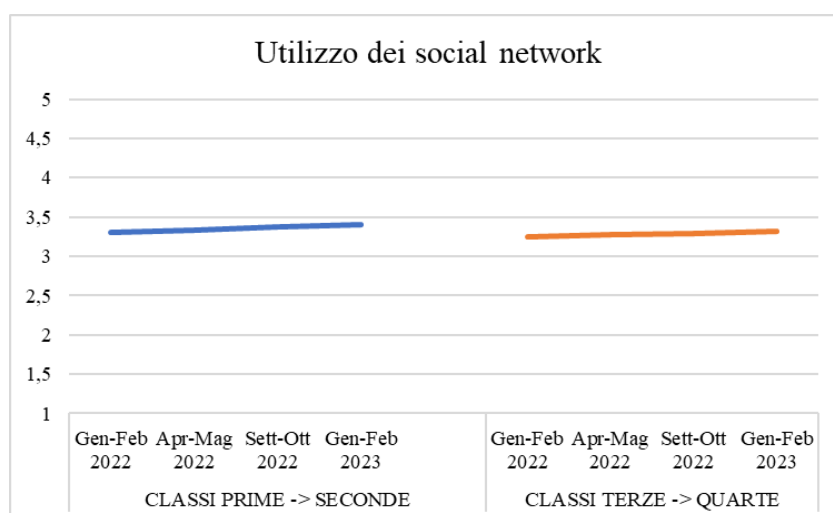


UTILIZZO DEI MEDIA E SOCIAL NETWORK

Per valutare le principali fonti di informazione sull'attualità, è stato chiesto ai partecipanti di stimare il loro **utilizzo dei media** (lettura di giornali, visione di telegiornali, lettura di notizie online e utilizzo dei social media). Dai risultati emerge che lo strumento di informazione più utilizzato è rappresentato dai social media. Inoltre, si nota che gli/le studenti/esse delle classi prime e delle classi terze mostrano una diminuzione nel tempo nell'uso dei media come mezzo di informazione. In particolare, nel tempo, leggere le notizie online diminuisce in modo significativamente maggiore per gli/le studenti/esse delle classi terze.



Inoltre, è stato chiesto agli adolescenti quanto si sentono **coinvolti nella comunità dei social network**. Come si può osservare dal grafico, gli adolescenti mostrano un livello di partenza medio-alto. Nel tempo, il coinvolgimento nei confronti dei social network aumenta leggermente con lo stesso andamento per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze. Dunque, i social rappresentano uno strumento importante per gli adolescenti.





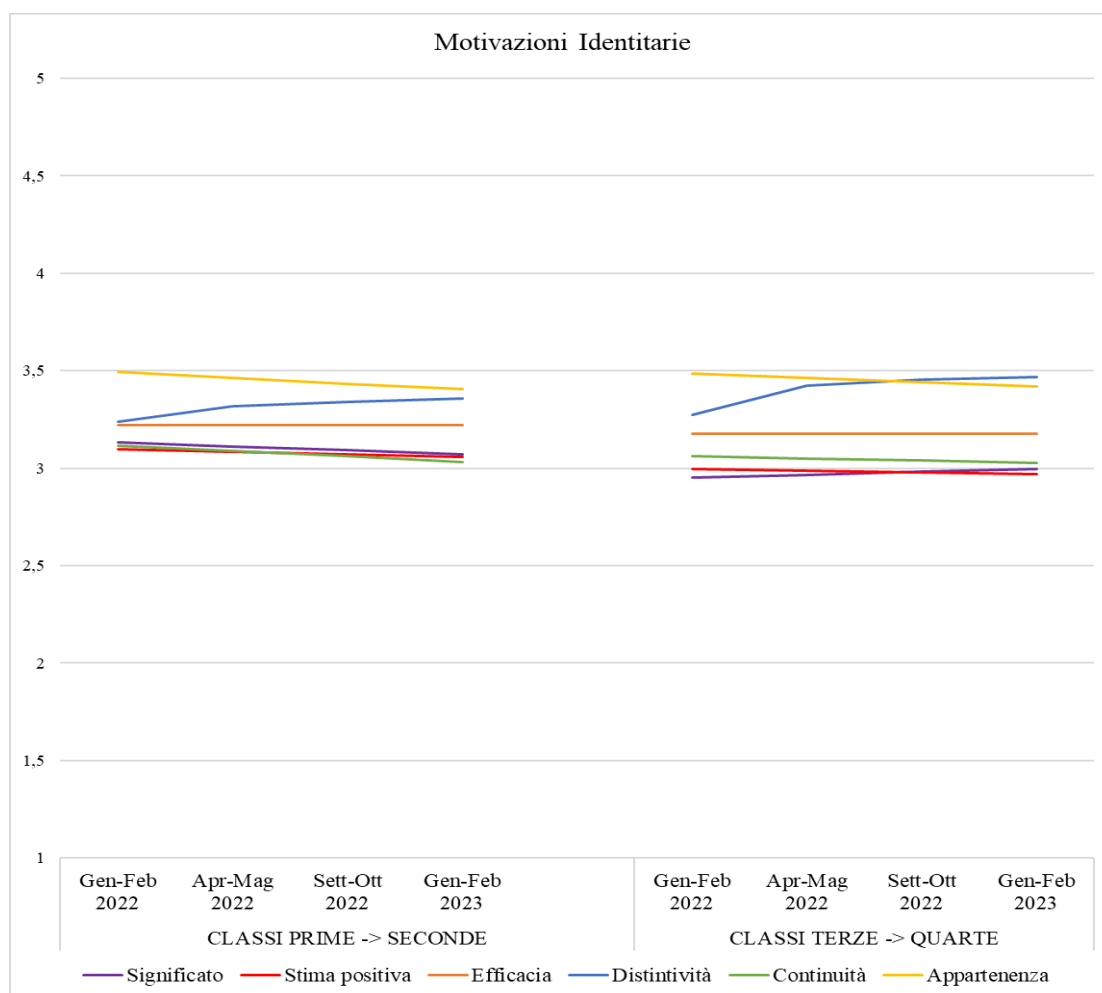
2. Il sé e l'identità

MOTIVAZIONI IDENTITARIE

Sono diverse le basi motivazionali dell'identità personale che possono “nutrire” il concetto di sé che una persona sviluppa. Nel questionario, abbiamo indagato in che misura gli adolescenti sono mossi dalle seguenti motivazioni identitarie nel definire sé stessi. Nello specifico, abbiamo indagato:

- la **motivazione di significato**, ovvero la ricerca di un significato nella vita;
- la **motivazione di stima positiva**, cioè il desiderio di avere una valutazione di sé positiva;
- la **motivazione di efficacia**, ovvero il desiderio di sentirsi in grado di raggiungere scopi ed obiettivi;
- la **motivazione di distintività**, ovvero la ricerca di quegli aspetti che rendono unici e diversi dagli altri;
- la **motivazione di continuità**, cioè la ricerca di una continuità della propria identità personale nel tempo, legando passato, presente e futuro;
- la **motivazione di appartenenza**, ovvero la ricerca di un senso di appartenenza e di relazioni significative con gli altri.

Come emerge dal grafico, per quanto riguarda la motivazione di significato, i livelli iniziali risultano più alti per gli/le studenti/esse delle classi prime. Anche la motivazione di stima positiva risulta maggiore nei punteggi iniziali per gli/le studenti/esse delle classi prime e il suo andamento rimane stabile in entrambi i gruppi. Per quanto riguarda le altre motivazioni, non emergono differenze significative tra le due coorti di studenti/esse. Nonostante queste sfaccettature, gli adolescenti riportano i livelli medio alti per tutte le motivazioni identitarie, mostrando che queste motivazioni sono il “motore” che guida la loro ricerca identitaria.



DOMANDE APERTE SU PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Oltre ad approfondire gli aspetti identitari, abbiamo chiesto agli adolescenti di raccontare del loro passato (tre eventi significativi, positivi o negativi, che hanno scandito il 2021 e il 2022), del loro presente (le loro passioni e interessi) e del futuro (quale lavoro vorrebbero fare e come si immaginano in generale nel loro futuro).

Gli eventi passati



Le passioni e gli interessi del presente

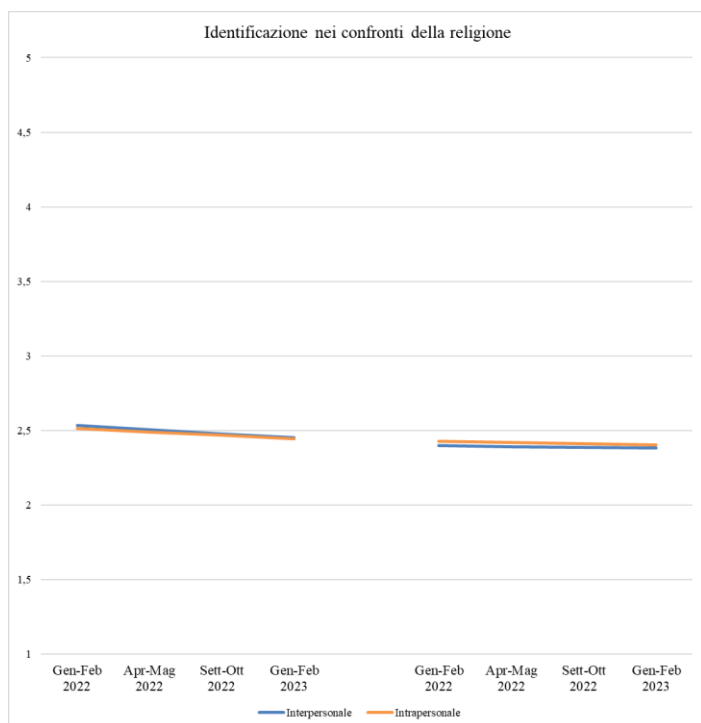
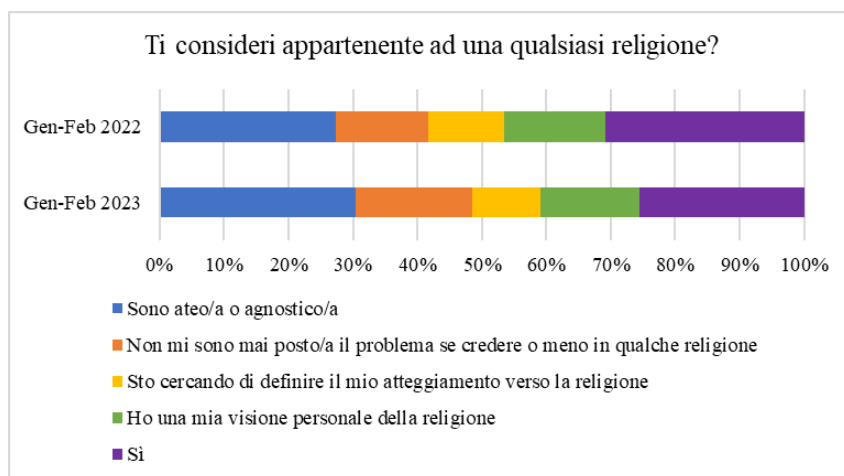
Per quanto riguarda gli interessi e le passioni che gli/le studenti/esse riferiscono di coltivare nel loro presente, dalle risposte raccolte emergono molte attività svolte con gli amici o con la famiglia, come ad esempio uscire, viaggiare, fare shopping, ecc. Allo stesso tempo molti raccontano di apprezzare anche attività individuali sia di tipo creativo-artistiche, come suonare uno strumento musicale e dipingere, che rilassanti e di svago come giocare ai videogiochi, ascoltare la musica, leggere un libro e vedere una serie tv o un film. Molto frequenti sono anche le risposte relative alle attività sportive praticate, sia di squadra (calcio, pallavolo, ecc.) che individuale (equitazione, nuoto, tennis, ecc.).

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?



L'IMPEGNO NEI CONFRONTI DELLA RELIGIONE

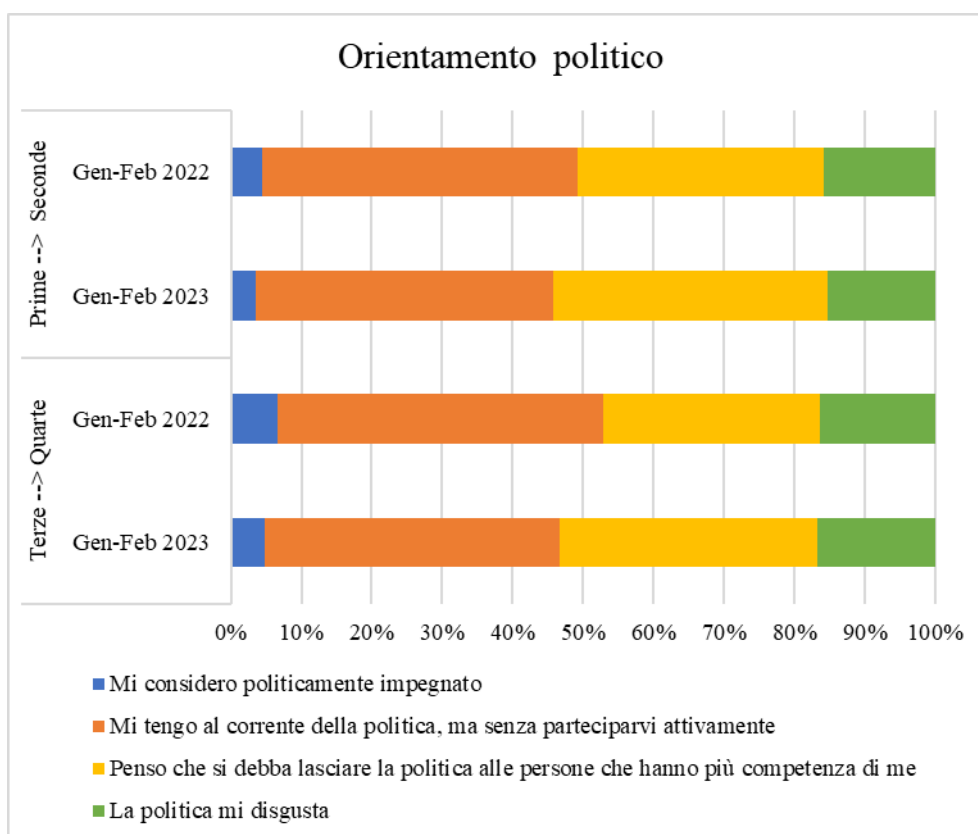
Un altro aspetto dell'identità degli adolescenti indagato attraverso il questionario riguarda la componente religiosa. Si può osservare come la maggior parte degli adolescenti si colloca sulle due estremità del grafico, considerandosi da un lato, ateo o agnostico, dall'altro, appartenente ad una religione. Tra chi ha risposto di considerarsi appartenente ad una specifica religione, la maggioranza afferma di professare la religione cristiana cattolica. La restante parte di adolescenti si colloca a metà, affermando di non aver mai esplorato o definito la propria appartenenza religiosa, oppure di avere una visione personale sulla stessa.



Tra coloro che riferiscono di credere in una religione, è stato inoltre indagato l'**impegno religioso**, ovvero il grado con cui una persona aderisce ai valori, alle credenze e alle pratiche religiose e li mette in atto nella propria quotidianità. Ne sono state indagate sia la **componente intrapersonale**, ossia l'impegno personale, sia quella **interpersonale**, ovvero il grado di impegno nei confronti del proprio gruppo religioso. Dal grafico si può osservare che per entrambe le componenti non ci sono differenze significative né dei punteggi iniziali, né dell'andamento nel tempo negli adolescenti. Complessivamente, l'impegno religioso è mediamente basso.

L'ORIENTAMENTO POLITICO

Abbiamo indagato gli atteggiamenti degli adolescenti nei confronti della politica. Dai risultati è emerso che solo una piccola percentuale di adolescenti si considera politicamente impegnato, mentre la maggior parte si tiene al corrente della politica ma senza parteciparvi personalmente. Circa metà del campione prende le distanze dalla politica (perché si ritiene poco competente o perché ne è disgustato). Nel tempo, questi orientamenti non sembrano andare incontro a cambiamenti significativi, mostrandosi tendenzialmente stabili.





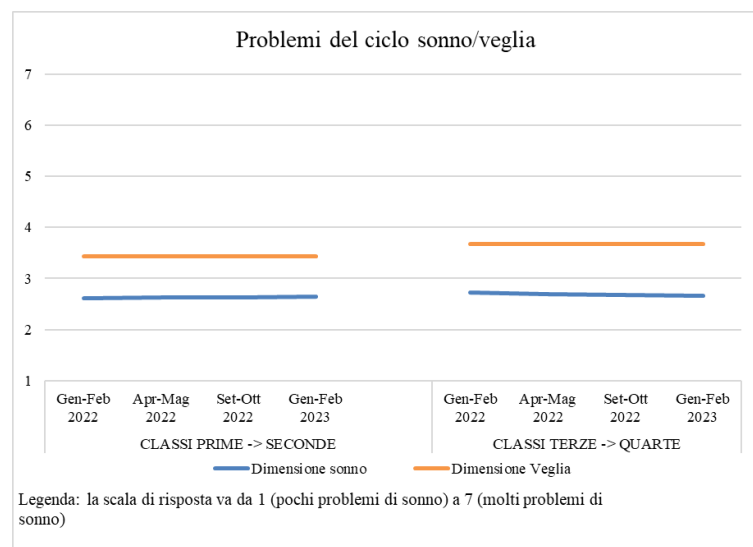
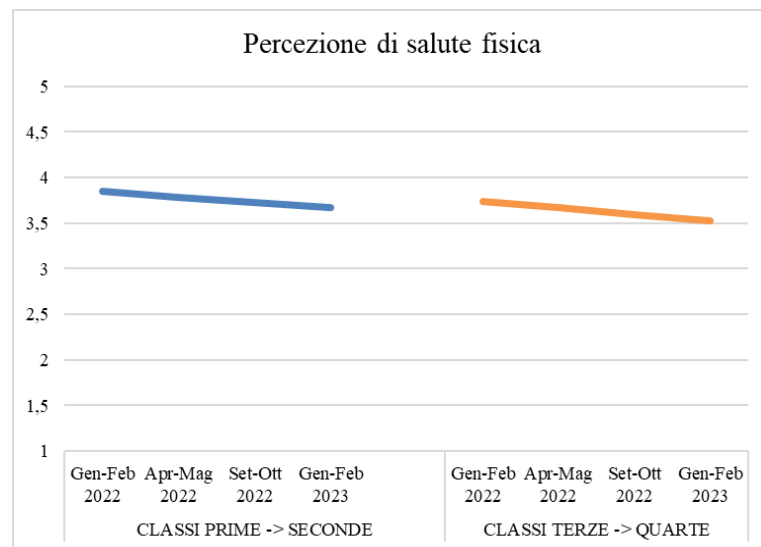
3. Il benessere degli adolescenti

SALUTE FISICA E QUALITÀ DEL SONNO

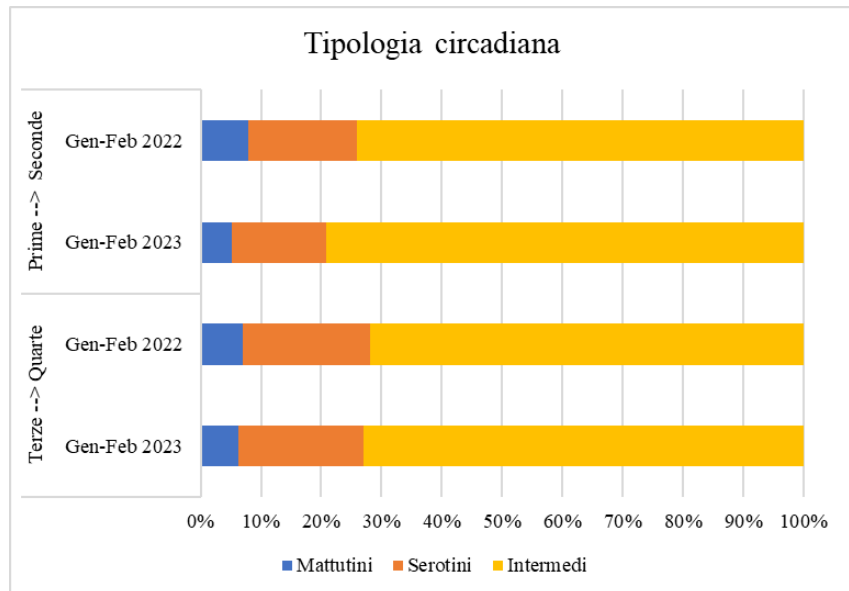
L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non più semplicemente come assenza di malattia. Nel questionario è stata dedicata molta attenzione al benessere degli adolescenti, andando ad indagare tutte le componenti della salute.

La salute fisica è stata valutata chiedendo agli adolescenti come si sentono fisicamente (**percezione di salute fisica**). Gli adolescenti mostrano livelli medio-alti di salute fisica. Nello specifico, gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli più alti rispetto a quelli/e delle classi terze. I risultati mostrano che nel tempo gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano una riduzione di salute fisica percepita. Tuttavia, è importante sottolineare che i punteggi di entrambi i gruppi rimangono comunque su livelli medio-alti.

La **qualità del sonno** nel periodo dell'adolescenza è di fondamentale importanza per la salute fisica, la salute psicologica e lo sviluppo sociale. Per questo motivo è stato chiesto agli adolescenti di rispondere ad alcune domande riguardanti il loro sonno nella settimana precedente alla compilazione del questionario. Gli adolescenti mostrano livelli medio-bassi di problemi del ciclo sonno/veglia, sia nella dimensione **veglia** (che indaga l'assenza di sintomi quali sonnolenza, stanchezza e mal di testa mattutini) sia nella dimensione **sonno** (che ha valutato difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni e sonno non riposante) e tali livelli rimangono stabili nel tempo. Gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli di problemi di veglia più bassi rispetto alle classi terze.

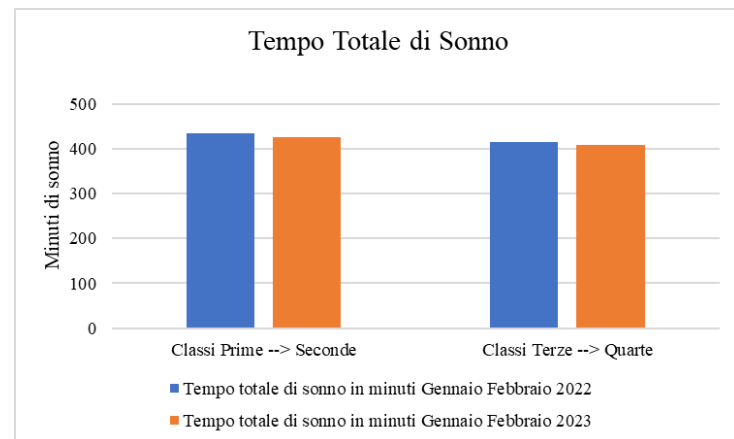


Poiché l'adolescenza è un periodo particolarmente critico per problemi di regolazione circadiana in quanto spesso il ritmo sonno-veglia diventa più irregolare e presenta una forte tendenza alla serotinità, sono state poste alcune domande per comprendere la loro tipologia circadiana (valutando l'orario preferito per svegliarsi/addormentarsi, orario di massima efficienza durante il giorno). La maggior parte degli adolescenti mostrano una tipologia "intermedia" (nessuna preferenza per sera o mattina), seguiti dai "serotini" (preferenza per le ore notturne) e infine da un esiguo numero di "mattutini" (preferenza per le prime ore del giorno). Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.

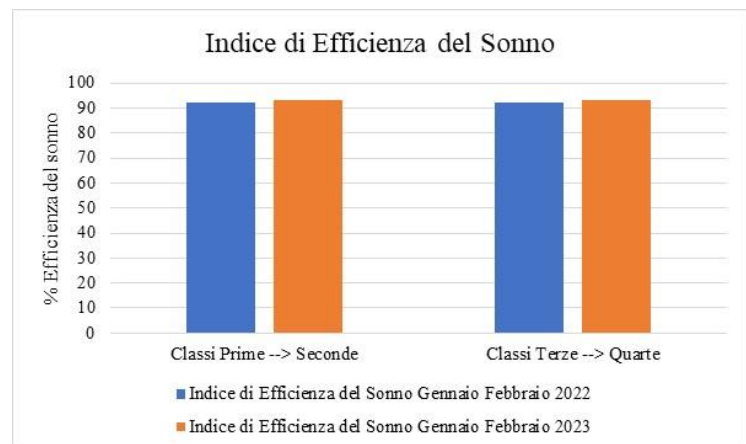


La qualità del sonno è stata valutata anche tramite l'utilizzo dell'attigrafi. Gli adolescenti hanno indossato l'attigrafo per una settimana consecutiva in corrispondenza di ogni rilevazione. Ogni adolescente che ha indossato l'attigrafo ha ricevuto un report personalizzato contenente il proprio tracciato e la valutazione dello stesso a gennaio/febbraio 2022 e gennaio/febbraio 2023. Nel presente report vengono riportati i risultati aggregati relativi all'andamento generale.

I risultati relativi all'esame attigrafico hanno registrato per gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze un tempo totale di sonno medio nella norma (circa 7 ore). Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.

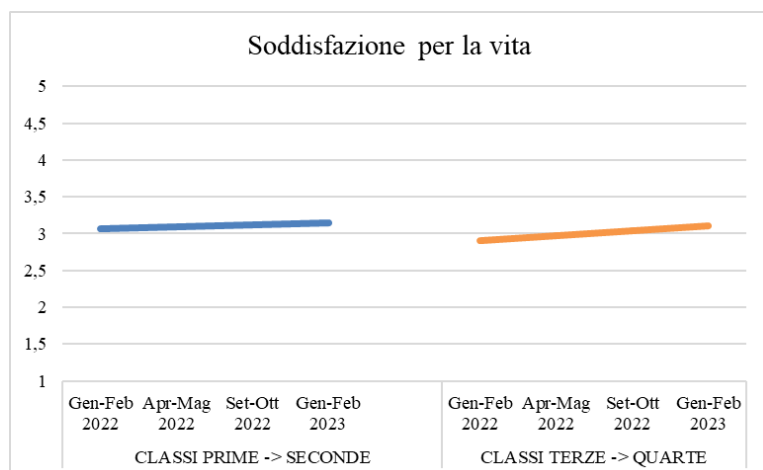
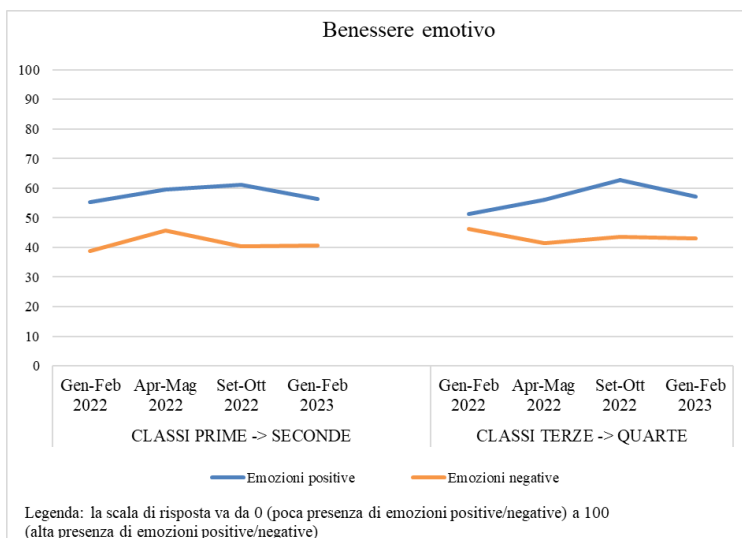


Inoltre, tramite l'esame attigrafico, è stato calcolato l'indice di efficienza del sonno (rapporto tra il tempo totale trascorso a dormire rispetto al tempo totale trascorso a letto durante la notte). Gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze hanno mostrato un indice di efficienza del sonno nella norma (circa 92%). Questo andamento si mantiene stabile nel tempo.



IL BENESSERE SOGGETTIVO

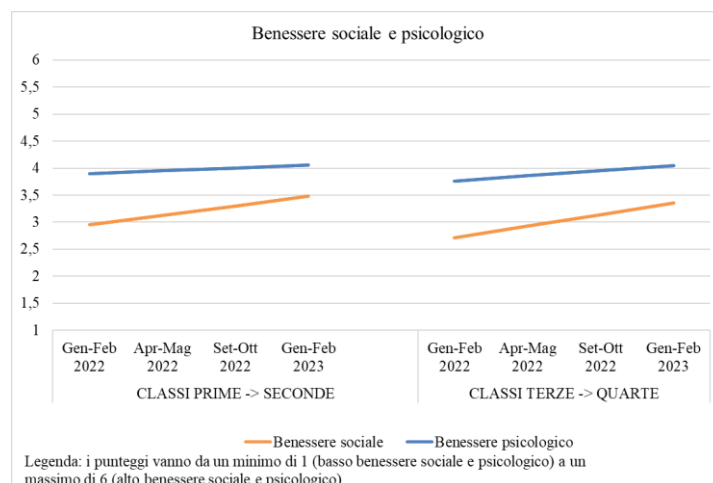
Il benessere soggettivo fa riferimento al modo in cui le persone valutano la propria vita. Un primo aspetto indagato è il **benessere emotivo**, ovvero la frequenza con cui gli adolescenti abbiano provato una serie di emozioni negative (es. tristezza, ansia) e di emozioni positive (es. felicità, allegria). In generale, gli adolescenti hanno riportato più emozioni positive che emozioni negative. I risultati mostrano livelli iniziali di emozioni positive più alti e livelli di emozioni negative più basse negli/nelle studenti/esse delle classi prime rispetto a quelli/e delle classi terze. Nel tempo, gli adolescenti sia delle classi prime sia delle classi terze riportano un aumento di emozioni positive. Per quanto riguarda le emozioni negative, gli/le studenti/esse delle classi prime riportano un aumento mentre quelli/e delle classi terze un decremento nel tempo.



È stata poi indagata la **soddisfazione per la vita**, ovvero il grado in cui gli adolescenti si ritengono soddisfatti e felici delle loro condizioni di vita. Si può osservare che i livelli di soddisfazione riferiti dagli adolescenti sono medi. Inoltre gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli di partenza più alti rispetto a quelli/e delle classi terze. Nel tempo, entrambi i gruppi riportano un aumento di soddisfazione per la vita, ma gli adolescenti delle classi terze riportano un aumento maggiore rispetto a quelli delle classi prime.

IL BENESSERE PSICOLOGICO E IL BENESSERE SOCIALE

Per **benessere psicologico** si intende un “funzionamento psicologico positivo” valutato in un’ottica multidimensionale, che include tra gli altri il senso di autonomia, di crescita personale e accettazione di sé. È stato inoltre indagato anche il livello di **benessere sociale**, ovvero la misura in cui gli individui si sentono integrati nei gruppi e nella comunità in cui vivono, hanno atteggiamenti positivi e di fiducia verso gli altri, e sentono di poter contribuire al bene comune. I risultati mostrano che gli adolescenti riportano livelli medio-bassi di benessere sociale e livelli alti di benessere psicologico. Inoltre, gli/le studenti/esse delle classi prime riportano livelli di benessere sociale e psicologico più alti rispetto a quelli/e delle classi terze. Nel tempo i livelli tendono ad aumentare sia per gli/le studenti/esse delle classi prime sia per quelli/e delle classi terze.



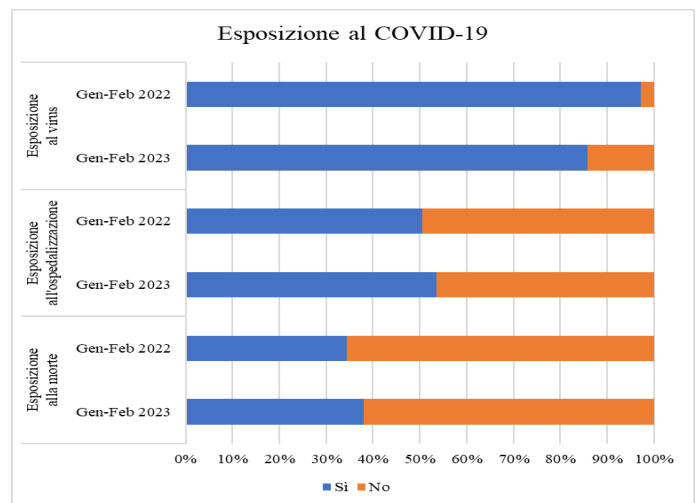


4. L'impatto della pandemia da COVID-19 sugli adolescenti

Dato il momento storico peculiare in cui si svolge questa ricerca, sono state indagate anche le esperienze che i giovani hanno avuto e hanno tuttora rispetto alla pandemia da COVID-19.

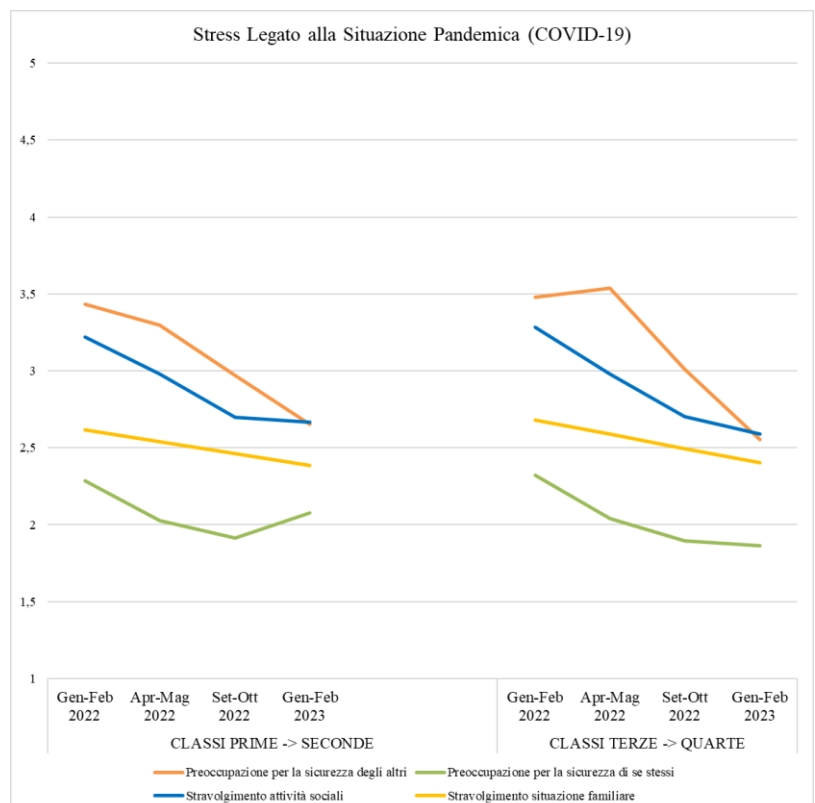
Dal grafico emerge che la maggior parte degli adolescenti è stato esposto al virus durante la pandemia. Inoltre, quasi la metà del campione ha riportato esperienze di ospedalizzazione (propria o di persone vicine o conosciute) e alcuni di loro hanno riferito di aver perso i propri cari o persone conosciute.

Nel tempo, le varie esposizioni subiscono un decremento, fatta eccezione per l'esposizione all'ospedalizzazione.



LO STRESS ASSOCIATO ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A fronte degli effetti che la pandemia ha avuto a livello globale, è stato anche chiesto agli adolescenti quanto il COVID-19 abbia generato in loro preoccupazioni per la propria sicurezza fisica e per quella di altri significativi, per lo sconvolgimento delle attività sociali e della situazione familiare. Dai risultati sono emersi livelli iniziali medio-alti di stress legato alla preoccupazione per gli altri e allo sconvolgimento delle attività sociali, e livelli medio-bassi rispetto allo stravolgimento della situazione familiare e alle preoccupazioni per la sicurezza personale. Tuttavia, nel tempo, lo stress associato alla situazione pandemica subisce un generale decremento significativo per gli/le studenti/esse sia delle classi prime sia delle classi terze, in linea con il miglioramento relativo alla situazione COVID.





PARTE II – Differenze tra gruppi

Nella seconda parte del report verranno approfondite le differenze tra diversi gruppi di partecipanti:

- a) maschi e femmine;
- b) studenti/esse italiani/e e di origine straniera (coloro che hanno almeno un genitore straniero).

Nella tabella sono segnalate solo le differenze significative, che verranno brevemente discusse nelle pagine successive.

		MASCHI // FEMMINE	ITALIANI // STRANIERI		
1. I contesti ecologici degli adolescenti		Livelli di partenza	Andamento nel tempo	Livelli di partenza	Andamento nel tempo
FAMIGLIA	<i>Identificazione con la famiglia</i>	M>F		I>S	
	<i>Sostegno percepito dalla madre</i>	M>F		I>S	
	<i>Sostegno percepito dal padre</i>	M>F		I>S	
	<i>Sostegno percepito da fratelli/sorelle</i>	F>M		S>I	
	<i>Caregiving familiare</i>	M>F		I>S	
AMICIZIE	<i>Identificazione con il gruppo degli amici</i>	M>F		I>S	
	<i>Sostegno percepito dal/la migliore amico/a</i>	F>M		I>S	
	<i>Identità relazionale: Impegno</i>	F>M	L'impegno relazionale delle femmine tende a diminuire nel tempo, mentre rimane stabile per i maschi.		
	<i>Esplorazione in profondità</i>	F>M		I>S	
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>	M>F			
SCUOLA	<i>Identificazione con il gruppo dei compagni di classe</i>	M>F		I>S	
	<i>Sostegno percepito dall'insegnante</i>	F>M		I>S	
	<i>Senso di appartenenza alla scuola</i>			I>S	
	<i>Identità scolastica: Impegno</i>				

	<i>Esplorazione in profondità</i>	F>M		
	<i>Riconsiderazione dell'impegno</i>		I livelli di riconsiderazione dell'impegno nel dominio dell'identità scolastica diminuiscono significativamente solo per le femmine.	S>I I livelli di riconsiderazione dell'impegno nel dominio dell'identità scolastica sembrano calare nel tempo per gli adolescenti con origini straniere, mentre restano stabili per quelli di origine italiana.
	<i>Norme scolastiche</i>			
	<i>Supporto al contatto e alla cooperazione</i>	F>M		
	<i>Trattamento equo</i>	F>M		I>S
	<i>Interesse per il background culturale</i>	F>M		
CONTESTO CULTURALE	<i>Contatto intergruppi <u>a scuola</u>: Quantità</i>		La quantità di contatti intergruppi a scuola diminuisce in modo significativamente maggiore per i maschi.	S>I La quantità di contatti intergruppi a scuola diminuisce significativamente solo per gli adolescenti italiani.
	<i>Contatto positivo</i>	F>M		S>I
	<i>Contatto negativo</i>	M>F		S>I
	<i>Contatto intergruppi nel <u>tempo libero</u>: Quantità</i>			S>I
	<i>Contatto positivo</i>	F>M		S>I Le esperienze positive di contatto intergruppi diminuiscono nel tempo solo per gli adolescenti italiani.
	<i>Contatto negativo</i>	M>F		
	<i>Pregiudizio etnico</i>			

	<i>Affettivo</i>	M>F		
	<i>Cognitivo</i>	M>F		I>S
	<i>Norme a favore dell'integrazione</i>	F>M		
	<i>Identificazione con il gruppo degli italiani</i>	M>F	I livelli di identificazione con il gruppo degli italiani sembrano diminuire lievemente nel tempo per i maschi, mentre restano stabili per le femmine.	I>S L'andamento dei punteggi di identificazione con il gruppo degli italiani sembra diminuire nel tempo solo per gli adolescenti di origine italiana, mentre è stabile per gli/le studenti/esse di origine straniera.
	<i>Identificazione con il gruppo degli europei</i>			
	<i>Identificazione con il gruppo degli esseri umani</i>	F>M		

TEMPO LIBERO	<i>Attività fisica</i>	M>F		I>S
	<i>Mezzi di informazione: Lettura dei giornali</i>			
	<i>Lettura delle notizie online</i>	F>M	L'attività di leggere le notizie online diminuisce in modo significativamente maggiore per le femmine.	
	<i>Televisione</i>			I>S

	<i>Social Media</i>	F>M	Usare i social media come mezzo di informazione diminuisce in modo significativamente maggiore per le femmine.	
	<i>Social Network</i>	F>M		S>I
2. Il sé e l'identità				
	<i>Motivi identitari: Significato</i>	M>F		
	<i>Stima positiva</i>	M>F	L'andamento dei livelli della motivazione di stima positiva è stabile per il gruppo delle femmine, mentre diminuisce nel tempo per i maschi.	
	<i>Efficacia</i>	M>F		
	<i>Distintività</i>			I>S I livelli di motivazione di distintività aumentano nel tempo per gli adolescenti italiani, mentre restano stabili per gli adolescenti di origine straniera.
	<i>Continuità</i>	M>F	I livelli della motivazione di continuità tendono a diminuire nel tempo per i maschi, mentre quelli delle femmine restano stabili.	I>S I livelli di motivazione di continuità sembrano lievemente diminuire nel tempo per il gruppo degli adolescenti di origine italiana, mentre restano stabili per gli adolescenti di origine straniera.

<i>Appartenenza</i>	M>F	I livelli di motivazione all'appartenenza sono stabili per le femmine, mentre diminuiscono nel tempo per i maschi.	I>S	I livelli di motivazione all'appartenenza sono stabili per gli adolescenti di origine straniera, mentre diminuiscono nel tempo per quelli di origine italiana.
<i>Impegno religioso: Intrapersonale</i>	M>F		S>I	
<i>Interpersonale</i>	M>F		S>I	
3. Il benessere degli adolescenti				
<i>Percezione di salute fisica</i>	M>F		I>S	
<i>Problemi del sonno: Sonno</i>	F>M	I livelli di problemi del sonno tendono a diminuire nelle femmine, mentre nei maschi aumentano.	S>I	
<i>Problemi del sonno: Veglia</i>	F>M		S>I	
<i>Tipologia circadiana: Serotini</i>				
<i>Mattutini</i>				
<i>Intermedi</i>				
<i>Benessere emotivo: Emozioni positive</i>			I>S	
<i>Emozioni negative</i>	F>M	I livelli di emozioni negative tendono a diminuire nelle femmine, mentre nei maschi aumentano.		
<i>Soddisfazione per la vita</i>	M>F		I>S	
<i>Benessere psicologico</i>	M>F		I>S	
<i>Benessere sociale</i>	M>F			
4. L'impatto della pandemia di COVID-19				
<i>Stress da COVID-19</i>				

<p><i>Sicurezza personale</i></p>	<p>F>M</p>	<p>Le preoccupazioni relative alla sicurezza personale dovute alla situazione COVID diminuiscono in maniera significativamente maggiore per le femmine.</p>		
<p><i>Sicurezza di altri significativi</i></p>	<p>F>M</p>	<p>Le preoccupazioni relative alla sicurezza degli altri significativi dovute alla situazione COVID diminuiscono in modo significativamente maggiore per le femmine.</p>	<p>I>S</p>	
<p><i>Sconvolgimento delle attività sociali</i></p>	<p>F>M</p>		<p>I>S</p>	
<p><i>Sconvolgimento della situazione familiare</i></p>	<p>F>M</p>		<p>S>I</p>	<p>Lo stress legato allo sconvolgimento della situazione familiare dovuto al COVID diminuisce in modo significativamente maggiore per gli/le studenti/esse di origine straniera.</p>

Le differenze tra ragazzi e ragazze

Analizzando le differenze tra maschi e femmine rispetto ai contesti ecologici di vita, si può osservare un livello di identificazione dei maschi più elevato con tutti i gruppi prossimali e distali, fatta eccezione per il gruppo degli esseri umani (con il quale si identificano maggiormente le femmine). In generale, i livelli di identificazione tendono a diminuire per i maschi, mentre per le femmine rimangono stabili o aumentano leggermente. Venendo poi agli aspetti culturali, si può osservare che i maschi riportano livelli maggiori di pregiudizio sia affettivo che cognitivo, probabilmente associati al maggior numero di contatti intergruppi negativi che riportano. Le ragazze invece mostrano meno pregiudizi, hanno più esperienze positive di contatto e supportano maggiormente le norme relative all'inclusione delle persone di origine straniera. Infine, per quanto concerne le aree delle motivazioni identitarie, del benessere e dello stress percepito dal COVID-19, le ragazze mostrano quadri più negativi, con punteggi inferiori ai maschi in termini di motivazioni identitarie, benessere (fisico, soggettivo, psicologico, sociale) e livelli maggiori di stress. Tuttavia, si nota che i livelli di preoccupazione delle femmine diminuiscono notevolmente nel tempo.

In generale, le ragazze appaiono più riflessive rispetto ai ragazzi (come indicato dai livelli più alti di esplorazione in profondità dei propri impegni identitari). Questo aspetto si configura come un'arma a "doppio-taglio": da un lato è una risorsa, che si lega all'apertura all'esperienza, ma dall'altro può essere fonte di dubbi rispetto alla propria identità e, così, aumentare la percezione di stress e diminuire il benessere.

Le differenze tra adolescenti italiani e di origine straniera

Analizzando invece le differenze etniche, nell'ambito delle relazioni intergruppi gli/ studente/esse di origine straniera riferiscono più contatti con persone italiane, sebbene segnalino anche una maggiore frequenza di contatti intergruppo negativi. Per gli/le studenti/esse italiani/e emerge una diminuzione nel tempo della quantità di contatti e delle esperienze positive. Rispetto all'area dell'identità, gli/le studenti/esse di origine italiana riportano punteggi maggiori su quasi tutte le motivazioni identitarie, che tendono però a diminuire nel tempo a differenza di quelle degli/le studenti/esse stranieri che rimangono stabili. Invece, l'impegno religioso, sia intra- che inter-personale risulta maggiore tra gli adolescenti di origine straniera. Rispetto all'area del benessere, si può infine notare che gli/le studenti/esse italiani/e riferiscono livelli maggiori trasversalmente alle aree di benessere fisico, soggettivo, e psicologico. Gli adolescenti di origine straniera riportano inoltre un maggiore impatto negativo del COVID-19 per quanto riguarda lo stress legato agli sconvolgimenti della vita familiare, che diminuisce significativamente con il tempo. Viceversa, gli adolescenti italiani riportano punteggi più elevati di stress associato alle preoccupazioni per la salute di altri significativi e allo sconvolgimento delle attività sociali.

In generale, questi risultati mostrano che gli/le studenti/esse di origine straniera spesso si trovano ad affrontare durante l'adolescenza più compiti di sviluppo. Da un lato, infatti, così come i/le loro coetanei/e italiani sono chiamati a gestire i compiti evolutivi tipici dell'adolescenza; dall'altro lato, sono chiamati a confrontarsi con i compiti acculturativi legati alla necessità di trovare la propria identità integrando il sistema culturale italiano e quello della famiglia di origine.



PARTE III – Fattori di rischio e protezione

In questa terza e ultima parte del report relativo ai questionari degli adolescenti verranno approfondite le associazioni tra le diverse variabili indagate nello studio, con particolare attenzione ai cosiddetti fattori di rischio e fattori di protezione. Per **fattori di rischio** si intendono tutti quegli elementi (relazionali, comportamentali, etc.) associati ad una elevata probabilità di insorgenza di forme di malessere e disadattamento. I **fattori protettivi**, invece, rappresentano tutte quelle risorse o condizioni specifiche (individuali, familiari, scolastiche, sociali) in grado di contrastare o ridurre l'impatto dei fattori di rischio e dunque di promuovere l'adattamento positivo dell'individuo al suo ambiente.

Questa sezione sarà suddivisa in due parti, relative agli obiettivi della ricerca:

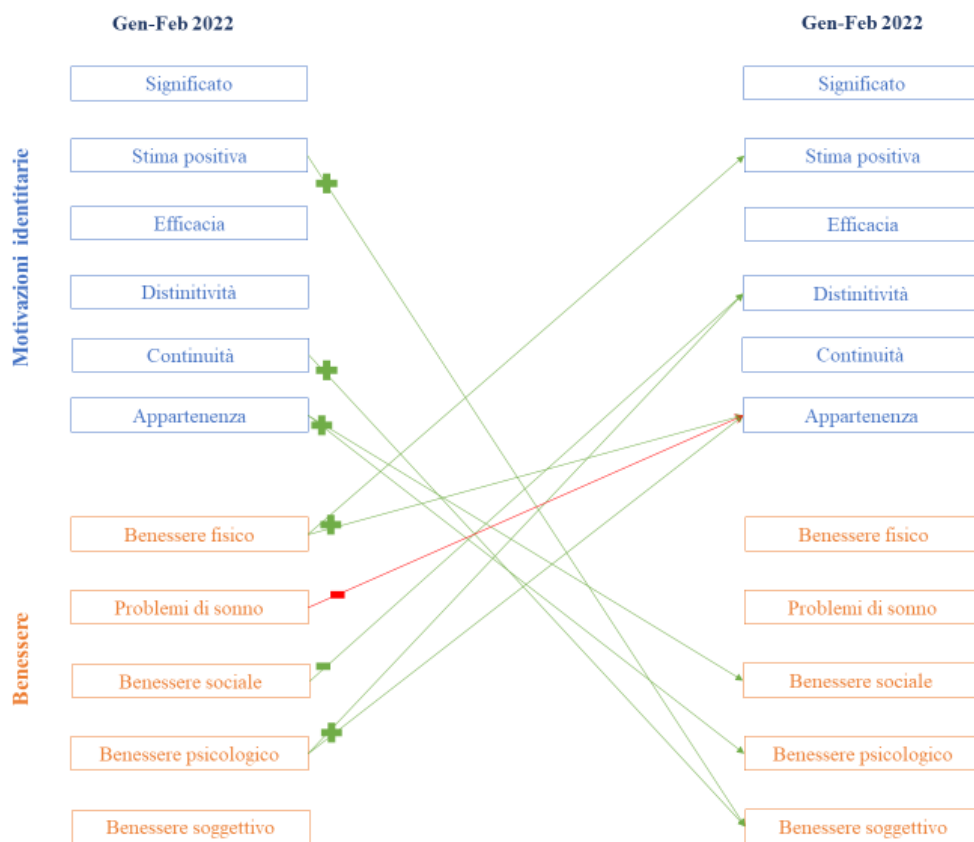
- (1) le associazioni tra identità e benessere;
- (2) percezione di sostegno e benessere.

**Nota per la lettura dei risultati: in ogni grafico sono indicate solo le associazioni significative tra le variabili al tempo 1 (gen/feb 2022) e al tempo 2 (gen/feb 2023). Le associazioni rappresentate con delle frecce verdi indicano dei fattori protettivi, invece quelle in rosso indicano dei fattori di rischio. Il segno + indica un'associazione positiva (per esempio, il sostegno materno percepito dagli adolescenti all'inizio dello studio che contribuisce nel tempo ad aumentare il loro benessere soggettivo). Il segno – indica invece un'associazione negativa tra le variabili (per esempio, l'esplorazione in profondità dell'identità scolastica, può condurre ad una riduzione del benessere sociale degli adolescenti).*

1. Identità e benessere

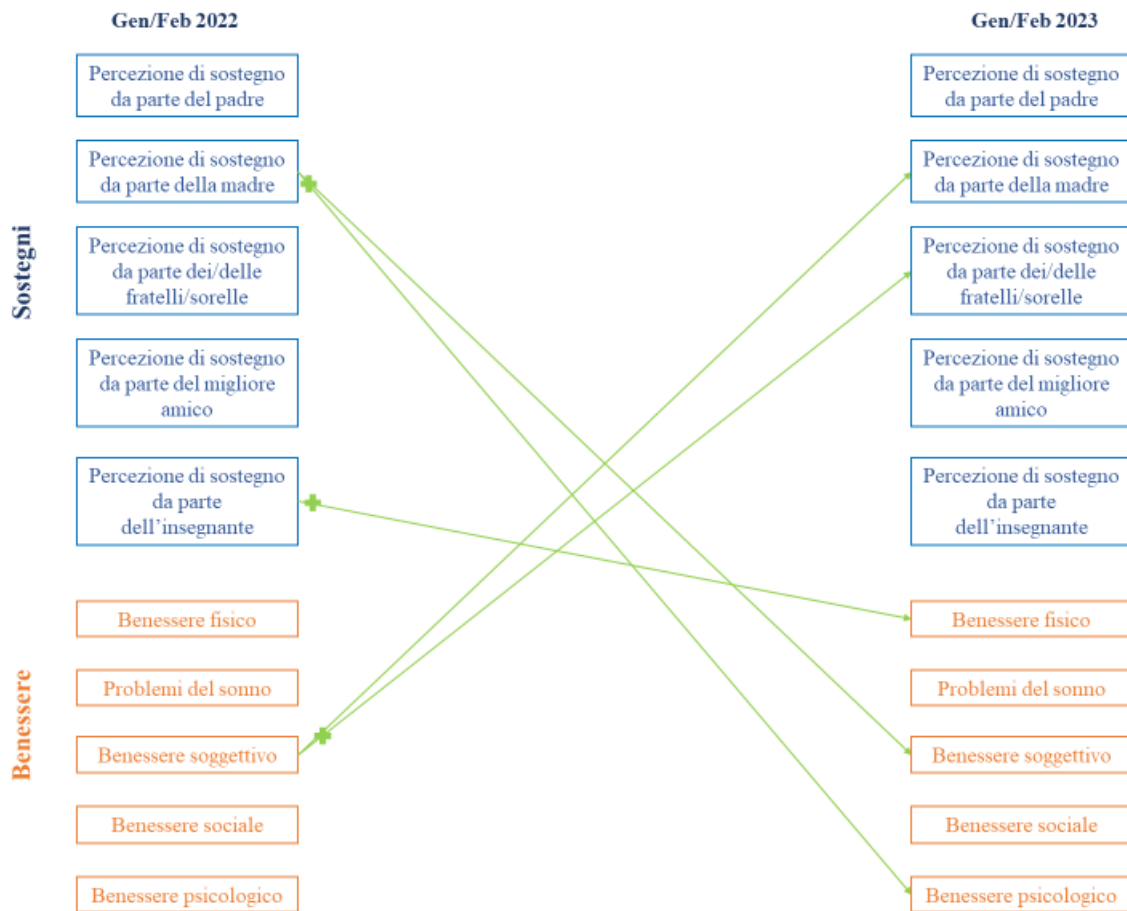


Per quanto concerne i processi identitari, in generale emerge come la costruzione di un'identità solida sia un fattore di protezione per il benessere degli adolescenti. In particolare, sia per il dominio relazionale sia per il dominio scolastico, si evidenzia l'importanza dell'impegno identitario, che risulta associato positivamente al benessere degli/le studenti/esse nel tempo.



Le motivazioni identitarie si configurano come fattori protettivi significativi, infatti tanto più queste vengono soddisfatte, tanto più sono presenti alti livelli di benessere soggettivo, psicologico e sociale, creando un circolo virtuoso. Nello specifico, particolarmente significativa per il benessere degli adolescenti risulta la motivazione all'appartenenza. Viceversa, i problemi di sonno si configurano come fattori di rischio andando ad incidere negativamente su questa motivazione identitaria.

2. Relazioni nei contesti di vita e benessere



Come abbiamo visto in precedenza, il sostegno che gli adolescenti percepiscono di ricevere da alcune delle figure prossimali più importanti risulta essere un fattore molto importante per il loro sviluppo. In particolare, il sostegno che gli adolescenti percepiscono di ricevere da parte della figura materna e dall'insegnante risulta essere associato a differenti forme di benessere, da quello sociale a quello soggettivo, passando per il benessere fisico. Ancora una volta, dunque, i risultati sottolineano l'importanza che alcune figure rivestono per la vita degli adolescenti e quanto il loro sostegno possa rappresentare un fattore protettivo per il loro sviluppo positivo.

Conclusioni

Dai contesti di vita al benessere individuale, emerge dallo studio un quadro positivo per gli/le studenti/esse delle classi prime e delle classi terze: i punteggi medi di quasi tutte le variabili considerate sono alti e positivi. Inoltre, questo quadro positivo si mantiene stabile nel tempo. Rispetto ai fattori protettivi emersi dalle risposte degli adolescenti date lo scorso anno, si nota che questi continuano ad avere un ruolo fondamentale anche nel corso del tempo. In particolare, impegnarsi a fondo nella sviluppo della propria identità, ricevere sostegno da parte della propria famiglia e dai propri insegnanti, si configurano come fattori protettivi che influenzano in maniera positiva lo sviluppo degli adolescenti, contribuendo al loro benessere durante le diverse fasi dell'adolescenza. Il progetto IDENTITIES continuerà a studiare lo sviluppo degli adolescenti nel tempo, così da continuare ad indagare le loro traiettorie di crescita e i fattori in grado di promuovere uno sviluppo positivo.

Riferimenti bibliografici di riferimento

- Crocetti, E. (2017). Identity formation in adolescence: The dynamic of forming and consolidating identity commitments. *Child Development Perspectives, 11*, 145-150.
- Crocetti, E., & Eckstein, K. (2021). The impact of migration on child and adolescent development: Diversity in migration pathways and experiences. *New Directions for Child and Adolescent Development, 176*, 7-11.
- Crocetti, E., Albarello, F., Prati, F., & Rubini, M. (2021). Development of prejudice against immigrants and ethnic minorities in adolescence: A systematic review with meta-analysis of longitudinal studies. *Developmental Review, 60*, 100959.
- Crocetti, E., Branje, S., Rubini, M., Koot, H., & Meeus, W. (2017). Identity processes and parent-child and sibling relationships in adolescence: A five-wave multi-informant longitudinal study. *Child Development, 88*, 210-228.
- Crocetti, E., Prati, F., & Rubini, M. (2018). The interplay of personal and social identity. *European Psychologist, 23* (4), 300-310.
- Crocetti, E., Rubini, M., & Meeus, W. (2008). Capturing the dynamics of identity formation in various ethnic groups: Development and validation of a three-dimensional model. *Journal of Adolescence, 31* (2), 207-222.
- Crocetti, E., Moscatelli, S., Van der Graaff, J., Rubini, M., Meeus, W., & Branje, S. (2016). The interplay of self-certainty and prosocial development in the transition from late adolescence to emerging adulthood. *European Journal of Personality, 30*(6), 594-607.

Non dimenticate di seguirci sui nostri canali social, dove
condivideremo altre informazioni sul progetto e sui risultati!



@identities_erc



Identities ERC Project



@identities_erc



elisabetta.crocetti@unibo.it



<https://site.unibo.it/identities/it>